

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 73

**OGGETTO: Strumenti di finanza derivata – discussione e determinazioni.-
del Reg.**

ADUNANZA del 14.9.2009

L'anno duemilanove il giorno quattordici del mese di settembre in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 10.9.2009 protocollo n. 15862 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria pubblica d'urgenza e in prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Sig. Puopolo Giovannantonio.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 18 e sebbene invitati n. 3 come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres	Ass
Mainiero Antonio	si		Della Croce Antonio	si	
Zecchino Ettore	si		Bongo Federico		si
Caso Vincenzo	si		Giuliani Salvatore	si	
De Pasquale Benvenuto	si		Scaperrotta Alessandro	si	
Savino Antonio	si		Santoro Pasqualino	si	
Melito Carmine	si		Pannese Alessandro	si	
Puopolo Angelo	si		Bevere Gaetano		si
Grasso Carmine		si	Ninfadoro Antonio	si	
Puopolo Giavannantonio	si		La Vita Giovanni	si	
Iannarone Alessandro	si		Peluso Carmine	si	
Cirillo Vincenzo	si				

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo incaricato della redazione del verbale.

Alle ore 10,00 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 20 valido per poter legalmente deliberare.

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Strumenti di finanza derivata – discussione e determinazioni.-**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

PRESIDENTE:

Sono presenti 18 Consiglieri, la seduta è valida. Abbiamo un Consiglio convocato d'urgenza, con un argomento monotematico.

Come ben sapete l'argomento era stato già inserito nel Consiglio da tenersi alla fine del mese, dopodiché la settimana scorsa è pervenuta al Comune un'informativa.

Per cui si è reso necessario discutere su questo argomento di finanza derivata, detti Swap, in quanto è un argomento che da almeno un anno e mezzo ci sta un po' attanagliando, e sta creando difficoltà un po' a tutti i comuni che detengono questo strumento finanziario.

Siccome trattasi di un argomento molto importante per le finanze del Comune, è preferibile discuterne in maniera molto chiara, molto aperta con tutti quanti, in modo che ognuno di noi possa dare un contributo.

Io chiedo a tutti i Consiglieri di dare un contributo su questo argomento, in modo che poi possiamo arrivare ad una conclusione ben definita e condivisa da tutti.

Relaziona l'Assessore Pratola, prego.

CONSIGLIERE SANTORO:

L'intervento non attiene al tema Presidente, però è una cosa importante da verificare sul Contratto di Quartiere, credo che sia un'opera importante.

Inviterei a verificare la realizzazione del fabbricato ai Martiri, il primo fabbricato, perché stiamo rischiando di fare una seconda Cardito ed un secondo Martiri, per gli ingorghi.

Perché stiamo stringendo la carreggiata, stiamo stringendo il marciapiede sul primo fabbricato, e creiamo dei locali commerciali, se non sbaglio.

E' necessario verificare la possibilità di far rientrare di quattro – cinque metri il fabbricato, altrimenti lì terremo una strada provinciale senza parcheggi, ed immagino l'ingorgo che ci sarà.

Poi mi risulta che non ci sia neanche una strada di accesso ai locali sotterranei, quindi sono dei depositi e non dei garage, con l'arretramento si potrebbero anche creare.

Mi chiedo se quel tecnico che ha progettato a casa sua se avesse fatto dei locali sotterranei senza una strada di accesso; mi chiedo se si possono realizzare e consentire gli errori che sono stati fatti per Cardito, facendo costruire in mezzo alla strada.

Quindi vi chiedo un'attenta verifica, e prima che si proceda con i lavori, eventualmente la possibilità di arretrare quel fabbricato.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Santoro. La parola all'Assessore Pratola, prego.

CONSIGLIERE PRATOLA:

Chiedo scusa se sarò un poco lungo, ma c'è necessità di fare la cronistoria di questo argomento, per fare in modo che tutti quanti i Consiglieri che non hanno avuto la possibilità di leggere gli atti, ne vengano messi a conoscenza, e con un giudizio sereno poi tirare fuori un deliberato.

L'urgenza, come diceva il Presidente del Consiglio, è dovuta ad un fax che è arrivato il giorno 8 settembre 2009 alle ore 16.03 al Dottore Ruzza, in cui la Banca Nazionale del Lavoro, diceva di poter chiudere le operazioni di Swap per una somma di 1.012.299.

Distinti nelle due operazioni in 863.843 per la prima operazione, e 148.456 per la seconda operazione, questa *mark to market*.

Questo aggiornato al 31 agosto 2009, e questo fax che arriva al Dottore Ruzza fa seguito ad una richiesta dell'Ufficio di Ragioneria, di conoscere la disponibilità della Banca Nazionale del Lavoro, di chiudere queste operazioni.

Dobbiamo parlare un attimo di quelle che sono le operazioni che sono state messe in

essere dal Comune di Ariano, operazioni finanziarie e derivati.

Ricordiamo che la prima operazione di finanza derivata è stata fatta nel gennaio 2002, Swap con il Credito Italiano per 11.362.000 euro circa.

Successivamente, in data 4 giugno 2004, sono state fatte due operazioni con la Banca Nazionale del Governo, di chiusura con il Credito Italiano di due Swap, uno di 13.000.000 di euro, e uno di circa 5.000.000 di euro.

Successivamente ancora, nel settembre del 2005, è stato fatto uno Swap Banca Nazionale del Lavoro con chiusura precedente e a seguito di emissione di BOC da parte del Comune, per estinzione di mutui Cassa Depositi e Prestiti, per un importo di 14.400.000 euro.

Successivamente, il 27 marzo 2006 veniva fatto un altro Swap Banca Nazionale del Lavoro, con chiusura del precedente del 2004, per 4.902.793.

Infine il 26 settembre del 2007 uno Swap Banca Nazionale del Lavoro, per ristrutturazione e chiusura operazioni in essere per 20.804.000 euro.

In totale, se andassimo a sommare le varie operazioni senza andare a parlare di quelli che sono poi stati rivisti, la movimentazione, come dice giustamente il Sindaco, è pari a 69.409.000 euro.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE PRATOLA:

Su questa movimentazione c'è stato il pagamento di una consulenza alla *IFA Consulting*, per un importo di circa 30.000 euro, praticamente ammonta allo 0,043% dell'intero ammontare.

Dopodiché è bene che si faccia il punto della situazione ad oggi, partendo da quelle operazioni che abbiamo detto essere nate nel 2002.

Agli atti del Consiglio già c'era una relazione predisposta per la seduta del 24 di agosto, adesso è stata aggiunta un'ulteriore relazione per questa seduta di Consiglio Comunale.

Nella relazione potete verificare che l'Ente ha in essere oggi due operazioni di Swap con la Banca Nazionale del Lavoro, Gruppo BNP Paribas, per i seguenti importi:

Uno di 14.100.000 euro, che si è ridotto per effetto del rimborso delle rate di BOC ad euro 13.518.000 euro, ed un secondo di euro 6.703.000, che si è ridotto a seguito del rimborso delle rate di mutui, Cassa Deposito e Prestiti, ad euro 5.846.199.

Ovviamente le due somme, una così consistente, l'altra meno consistente, ci fa capire che l'operazione numero uno, la prima operazione è più gravosa rispetto alla seconda.

La Banca Nazionale del Lavoro, con nota dell'8 settembre 2009, come ho annunciato precedentemente, ha comunicato che il *mark to market*, cioè valore di chiusura delle operazioni di Swap, si colloca oggi ad un valore all'incasso rivalutato, ottenuto dall'Ente per euro 986.000, che se viene rivalutato al 31 dicembre del 2008, risulta pari ad euro 1.080.000 euro.

Al 31 agosto la Banca Nazionale del Lavoro, come ho detto precedentemente, chiede 1.012.000 euro.

Si precisa che esiste attualmente un *advisor* dell'Amministrazione Comunale, che è una Società, la CFI s.r.l., che ci doveva fornire anche in questo momento, rispetto alla data di due o tre giorni fa, quale era l'esatto importo che noi avremmo dovuto dare a Banca Nazionale del Lavoro, se chiudessimo le operazioni in questo momento.

Si evidenzia che per la prima volta, e dalla medesima data, il valore comunicato dalla banca è inferiore per circa 86.000 euro al valore comunicato dall'*advisor* indipendente nominato dall'Ente, per il calcolo settimanale dell'MTM.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE PRATOLA:

Questo valore ovviamente, come abbiamo detto prima, è estremamente volatile, tanto è vero aspettavamo il dato di questa mattina che non abbiamo ancora ricevuto, o per motivi che dipendono dal mercato, sull'andamento dei tassi.

L'*advisor* CFI s.r.l. sta fornendo questa prestazione di verifica dei tassi Euribor ogni giorno per un importo di consulenza di 120 euro mensili, Iva compresa, quindi per 1000 euro all'anno.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE PRATOLA:

Attualmente l'operatività in derivati è sospesa per Legge, per un anno dall'approvazione delle suddette norme.

Comunque fino all'emanazione del regolamento del Ministero delle Economie e delle Finanze concertato con Banca Italia, che definisca i cosiddetti operatori qualificati in operazione derivati, e possa poi successivamente fornire una serie di indicazioni su come bisogna operare in questo campo.

Tale regolamento è di là da venire, se non vi fosse stato il suddetto blocco l'Ente avrebbe potuto rinegoziare i contratti in essere, ottenendo condizioni notevolmente migliorative, visto il crollo che hanno avuto negli ultimi giorni i tassi variabili di mercato, a partire dal settembre 2007 fino ad oggi.

Ad oggi l'Ente ha due possibilità, estinguere totalmente o parzialmente questi contratti.

Si potrebbe anche immaginare di restare, in attesa di capire che cosa succede per il futuro sui tassi, però questo, come tutti quanti sappiamo, dovrebbe sottostare a quello che è l'andamento del tasso variabile Euribor sei mesi per 17 – 18 anni, visto che la scadenza di queste operazioni è al 2025.

Considerando come certificato da un'altra Società, *IFA Consulting*, che ho richiamato precedentemente, che dice che nella migliore delle ipotesi, il tasso Euribor potrebbe passare dal 3 al 2,6% dal 2011.

In quel caso l'Ente andrebbe a recuperare euro 380.000, se invece le condizioni dovessero essere peggiorative, e l'Euribor dovesse arrivare al 6,50% a quel punto l'Ente sarebbe costretto a pagare un esborso di oltre, euro 6.000.000 toni, o quasi.

Vi è da dire che tali ipotesi hanno entrambe una bassa probabilità di verificarsi, e che comunque risulta innumerevolmente maggiore, come certificato sempre da questa Società *IFA Consulting* s.r.l. la probabilità di un andamento mediano.

Che potrebbe comportare, al termine della durata contrattuale, un esborso superiore all'incassato, con la conseguente responsabilità erariale.

Vi è anche allegata agli atti una tabella, in cui fa vedere quando per l'Ente è favorevole, e quando è favorevole per la Banca Nazionale del Lavoro, secondo il *mark to market*.

Quindi considerato questo, al 30 settembre 2009, prima data utile per la determinazione del differenziale, perché la verifica la si fa semestralmente, e al 30 settembre avremo questa verifica.

La determinazione del differenziale che si ripete sarà positivo per l'Ente ma con tassi in risalita, l'Ente quindi deve porre in campo tutti gli strumenti politico amministrativi, finanziari ed operativi, per uscire da questa operazione.

Per uscire dobbiamo fare delle valutazioni, se uscissimo oggi per quanto riguarda la

soglia di uscita, potrebbe essere pari ad euro 964.000.

Perché 964.000? Perché l'Ente ad oggi ha incassato, da queste operazioni a partire dal 2002 fino ad oggi, 995.000 euro, poi vi sono state però delle spese che sono state sostenute in tutto questo arco di tempo, dal 2002 al 2009, che vado adesso ad elencare.

28.886, quindi circa i 30.000 euro che ho detto prima, che sono stati dati a questa Società, *IFA Consulting*.

Euro 900 che sono stati dati ad un Avvocato che fa parte di questa Società, *IFA Consulting*.

La somma che è stata data a questa Società in essere di Pescara CFI, per – ad oggi – euro 900 per i sette mesi che ha operato.

Inoltre spesa per la pubblicazione del bando.

Si potrebbe verificare, a questo punto, che con 1.050.000 euro noi siamo a pareggio rispetto alle somme che dovremmo restituire, dico dovremmo perché poi durante la discussione decidiamo che cosa ci conviene fare, rispetto all'argomento che stiamo trattando, 1.050.000.

Se invece riteniamo che le somme incassate fino ad oggi, debbano essere rivalutate alla data del 31 di agosto, per cui nella rivalutazione c'è questa somma datata dal 2002 fino ad oggi in più, per cui la somma invece di essere i 995.000, diventano 1.050.000.

Potrebbe anche immaginarsi di uscire dalle operazioni in essere non totalmente, ma in parte.

Per esempio il 70% dell'intero importo, andando a distinguere i due Swap, quello di Banca Nazionale del Lavoro e quello di Credito Italiano.

In questo caso l'uscita potrebbe essere pareggiata con una somma di euro 810.000, che è quanto è stato incassato al netto, esclusivamente dalla Banca Nazionale del Lavoro, senza considerare quello incassato dal Credito Italiano.

Ovviamente questi rappresenterebbero dei punti di partenza, che si cercherà in qualsiasi modo di abbassare, monitorando settimanalmente al 30/9/2009, con il supporto del nostro consulente la Società CFI, l'andamento MTM.

E chiedendo, come già formalmente richiesto dal settembre 2008 alla controparte BNL, una transazione che non si limiti a tale valore, ma tenga anche conto di un aspetto fondamentale, che viene certificato in una relazione che la *IFA Consulting* ha fatto, che oggi la BNL ha avuto un guadagno di circa 800.000 euro.

Quindi le operazioni messe in essere, comunque ad oggi hanno consentito a BNL, non solo di pagare queste somme semestralmente, a partire dal 2002, al Comune di Ariano, ma ha investito anche quelle somme in un certo modo, recuperando un'utile di 800.000 euro.

Sono state verificate una serie di azioni per cercare di chiudere le operazioni con BNL, però gli organismi tecnici della BNL hanno sempre affermato, che l'operazione come è previsto contrattualmente, poteva essere chiusa solo ed esclusivamente pagando all'Ente il cosiddetto *mark to market*.

Questo elemento è bene che io lo affermi ancora una volta, perché la decisione che deve venire fuori da questo Consiglio, deve tenere in considerazione sia questo che l'altro aspetto che ho detto precedentemente.

Cioè la somma che in qualche modo ha guadagnato BNL, in tutta l'operazione pari a 800.000 euro circa.

L'altro aspetto è, se dovessi immaginare di dare questa somma alla BNL, come e dove reperire questo, un milione di euro circa, che ci toccherebbe versare se ci attestiamo alla richiesta di BNL.

Per l'eventuale estinzione delle operazioni, noi abbiamo delle somme già accantonate di 310.000 euro, e poi dovremmo trovare le altre somme da qualche altra parte.

Si ribadisce che così come certificato da *IFA Consulting* s.r.l. oltre euro 800.000 sono

costi impliciti, che non sapremo se vengono a gravare sull'Ente, oppure no.

Comunque anche nella relazione si continua a ribadire, che ci si riserva in qualsiasi momento sui costi impliciti, di fare iniziative, anche legali, nei confronti di BNL per non farsi pagare queste somme e farsi rimborsare questi 800.000 euro.

Oltre a questo, che è un succo della relazione più ampia che sta agli atti, è necessario capire che cosa ha fatto l'Ente in tutti questi sette anni, a partire dal 2002.

Perché dico questo? Perché è necessario capire che a differenza di tanti altri comuni, semmai più piccoli, il Comune di Ariano è stato parte motore rispetto alla questione, e in più di un'occasione ha fatto atti per contestare alcune cose, per avvalersi di alcune consulenze, per chiedere a BNL che cosa era il caso di fare e così di seguito.

E che cosa ha fatto il Consiglio Comunale a partire dal 2002 ad oggi, e che cosa ha fatto l'Amministrazione, la Giunta Comunale, a partire dal 2002 ad oggi.

Anche perché in Consiglio Comunale oggi siedono Consiglieri Comunali nuovi, e siccome ci sono atti precedenti, bisogna valutare se quegli atti precedenti devono ancora esistere, oppure possono essere modificati a seguito...

CONSIGLIERE LA VITA:

Noi stiamo qua perché ce lo ha chiesto la Corte dei Conti, va bene? Ci dobbiamo riferire alle ultime due operazioni per le quali dobbiamo trovare i correttivi.

Questa disamina che parte dal 2002 ad oggi, alla Corte dei Conti interessa solo marginalmente.

Quindi se vogliamo stare qua fino all'una a percorrere tutti gli atti che ci sono stati già consegnati è un discorso, se vogliamo affrontare il problema seriamente è un'altra cosa.

Quindi riferiamoci, gentilmente, al problema segnalato dalla Corte dei Conti.

Per quanto riguarda la questione politica, poi l'affronteremo magari successivamente, visto che c'è un termine che già in parte, come tutti sapete, è stato superato da una volontà che non può essere addebitata alla minoranza.

Motivo per cui cerchiamo di essere sintetici, e di trovare una soluzione in questa sede.

ASSESSORE PRATOLA:

Caro Consigliere La Vita sono alla ricerca della soluzione per parte dell'Amministrazione ovviamente, alla ricerca di una soluzione che veda il Consiglio tutto unanime su una decisione che si va ad assumere, visto che non è un argomento che interessa la maggioranza o la minoranza.

È un argomento di interesse generale, e come viene detto in più di un'occasione, quando si tratta di argomenti generali, bisogna mettere un attimo da parte l'appartenenza maggioranza o minoranza.

La disamina serve per far sì che alcuni atti che sono stati fatti, anche in passato, uno se li ricordi.

Io molti atti che sono stati fatti precedentemente, avendo approfondito qualche giorno fa l'argomento, ho avuto modo di andarli a rivedere.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE PRATOLA:

Mi dispiace Consigliere La Vita, ma io devo comunque fare una relazione ampia, altrimenti le notizie non le diamo tutte quante.

Poi la proposta di deliberazione è una proposta aperta, che la maggioranza intende porre al Consiglio Comunale intero, proprio in considerazione dell'argomento generale, di interesse generale che è lo stesso argomento.

Capisco anche che sarò lungo, però se non facciamo questi passaggi non capiamo perché la soluzione può essere questa o un'altra.

Ripeto, dobbiamo partire da molto lontano. Già nel 2001 la Giunta Municipale fece un primo avviso pubblico, per selezionare una figura di *advisor*.

Dopo fu assegnata ad Unicredito Banca Mobiliare SpA, che operava sul mercato dei derivati, questo incarico di *advisor*.

La prima operazione fu di euro 11.362.000, fatta con Unicredito Banca Mobiliare SpA.

Siccome gli Swap, lo dico a me stesso, costituiscono uno scambio tra tasso fisso e tasso variabile, in quell'occasione, guardate bene, i tassi che venivano scambiati nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti erano il 6,5% invece il tasso variabile di mercato in quel momento era il 3,3%.

Quindi in quel momento, quando è stata fatta l'operazione, era notevolmente vantaggiosa per l'Ente, più uno *speed* – dice – di 1,28 da riconoscere all'intermediario. L'operazione durava dal 2004 al 2015.

Poi c'è stata un'altra deliberazione durante il periodo del Commissario Straordinario, e veniva affidata alla Banca Nazionale del Lavoro, la rinegoziazione dell'operazione messa in essere con il Credito Italiano, 2004, e furono concluse quelle due operazioni che ho detto all'inizio della mia relazione, di euro 13.000.000 e di euro circa 5.000.000, 2004.

A seguito dell'estinzione dei mutui Cassa Depositi e Prestiti dopo il 1996, che furono finanziati con buoni ordinari comunali, e questa delibera fu fatta dal Consiglio Comunale nell'aprile 2006.

E a seguito di precisa indicazione del consulente che aveva il Comune, Dottor Bove, per valutare le offerte, per stabilire quale Istituto dovesse avere l'affidamento dell'incarico per emettere il suddetto BOC, si provvide alla rimodulazione dell'IRS.

La Banca Nazionale del Lavoro in quel momento richiedeva che avendo l'Ente anche provveduto ad estinguere i mutui Cassa Depositi e Prestiti, con questa operazione doveva essere trasferito anche questo ammontare sul BOC.

Con tale operazione l'Ente, in sintesi, con l'accettazione della proposta di BNL, scambiò un tasso fisso del 3,64% che era il tasso sul BOC, con Euribor sei mesi più 0,85.

All'epoca Euribor era quotato a 2,25 quindi ancora vantaggioso per l'Ente.

Con determinazione del 27 marzo, si è provveduto alla revisione dell'IRS in essere con la Banca Nazionale, dei mutui non estinti con la Cassa Depositi e Prestiti, per quell'importo che ho detto prima, di circa 5.000.000 di euro.

La scadenza delle operazioni rimaneva fissata, e stiamo parlando del 2004, la scadenza veniva fissata al 2015, sia per il BOC, sia per quello dei mutui Cassa Depositi e Prestiti.

Per l'imprevisto repentino e anomalo rialzo del tasso di riferimento della Banca Centrale Europea, passati dal 2,25% al 4% in meno di due anni, le due operazioni poste in essere che inizialmente erano favorevoli all'Ente, cominciarono a scontare differenziali negativi per l'Ente.

Oltre ai suddetti pagamenti, l'Ente avrebbe dovuto pagare, in assenza di revisione delle operazioni, circa euro 98.000 e circa euro 25.000, per i due differenziali in più sulle due operazioni.

Con deliberazione di Giunta Municipale, a conclusione della procedura di gara, fu affidato l'incarico di *advisor*, parliamo del 23 agosto 2008, alla stessa Società Banca Nazionale del Lavoro, che teneva in essere le operazioni con l'Ente.

Il nostro operatore finanziario e il concorrente del Comune, perché comunque è una controparte, venivano ad essere la stessa Società, lo stesso Istituto di Credito.

Ho detto prima che durante una trasmissione televisiva, "Report", nel novembre 2007, veniva fuori un fatto che risaltava tutto il nostro Paese.

Veniva fuori che operazioni derivati erano state fatte in tantissimi comuni, e queste

operazioni di derivati mettevano in una situazione precaria e di difficoltà Comuni, Province, Regioni, Società, piccole aziende.

Nell'occasione i responsabili della Società *IFA Consulting* erano in contrapposizione all'emissione di queste operazioni, e spiegavano perché queste operazioni non erano in futuro, in prospettiva, favorevoli per chi le andasse a fare.

Avendo assistito a questa trasmissione, l'Amministrazione pensò di contattare i responsabili di questa Società, per affidargli una consulenza ed avere una relazione, che è stata consegnata nel mese di maggio di quest'anno. Quella trasmissione era su RAI 3.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE PRATOLA:

Quando andammo a Verona loro avevano anche i dati del Comune di Ariano.

Devo dire, con tutta sincerità, quando ci chiesero la documentazione, noi potemmo fornire tutta una serie di documenti che erano stati raccolti, per cui ebbero la possibilità di conoscere in profondità la questione, e di avere anche parole di apprezzamento per il Comune di Ariano, che aveva seguito così tanto e così fino in fondo la questione.

L'affidamento dell'incarico prevedeva determinate cose, e nell'aprile del 2008 l'Avvocato Fadel, che è uno dei componenti del Gruppo *IFA Consulting*, ha inoltrato alla BNL un atto di reclamo ai sensi e per gli effetti dell'Articolo 59 del Regolamento Consob, evidenziando – in sintesi – la probabile violazione di alcune delle norme che indicano le finalità delle operazioni degli Swap.

Il 20 agosto 2008 la Società *IFA Consulting* presenta questa relazione che sta agli atti del Consiglio Comunale, evidenziando questa somma di 800.000 euro, che è il guadagno che ha avuto fino ad oggi la Banca Nazionale del Lavoro, per queste operazioni.

Arriviamo a quello che diceva il Consigliere La Vita poco fa. Successivamente, il 15 settembre 2008, la Corte dei Conti richiede, così come ha fatto per tutti i comuni che avevano in essere operazioni derivati, anche al Comune di Ariano di essere delucidato su queste operazioni in essere.

Il giorno dopo la documentazione viene trasmessa alla Corte dei Conti, e viene ricevuta dalla Corte dei Conti il 22 settembre.

Quindi immediatamente, il giorno dopo, la Corte dei Conti riceve la documentazione, che serve per considerare anche le operazioni in essere al Comune di Ariano.

Successivamente, ottobre 2008, viene indirizzata a BNL una ipotesi transattiva sugli Swap, che viene firmata dal Sindaco e dal Dirigente dell'area finanziaria, dove vengono indicate anche le possibili condizioni per uscire da queste operazioni.

Successivamente, ad ottobre 2008, c'è una prima riunione qua nella Sala della Giunta, a cui partecipano il Presidente del Consiglio Comunale, il Direttore Generale, l'Amministrazione Comunale, il Collegio dei Revisori, i rappresentanti della *IFA Consulting*, quali consulenti di queste operazioni, che presentano la relazione che ho detto prima.

Successivamente c'è un incontro anche con il Dottor Fabio Miceli, Direttore Area del centro sud, e il Dottor Nicola Ferraioli, Gestore per la Campania della clientela delle pubbliche amministrazioni, in rappresentanza della Banca Nazionale del Lavoro.

La Banca, rispetto al reclamo presentato, sostanzialmente ribadisce che secondo loro le operazioni messe in essere sono conformi alla Legge, e confermano la propria correttezza nel comportamento che hanno assunto nei confronti del Comune di Ariano.

Poi ci fu anche un altro articolo sul Sole 24 ORE che ci fece uscire sui giornali, a cui furono date anche risposte immediate.

Tanto è vero che lo stesso Sole 24 ORE, successivamente pubblicò non solo l'articolo

negativo nei confronti del Comune di Ariano, ma anche la risposta del Dottore Ruzza, che faceva capire quali erano le operazioni in essere, e che cosa l'Ente aveva guadagnato fino a quel momento da queste operazioni.

Il 20 febbraio 2009 la Sezione Regionale della Corte dei Conti ha richiesto integrazione della documentazione riguardante le operazioni di Swap, per il periodo che va dal 16 settembre alla data di richiesta.

Immediatamente, dopo sei giorni, il 26 febbraio 2009, il Dirigente ha provveduto ad inviare la documentazione ulteriore che aveva richiesto la Corte dei Conti.

Il 30 marzo 2009 veniva fatta richiesta alla Banca Nazionale del Lavoro, in relazione all'ipotesi transattiva e all'incontro che c'era stato precedentemente, evidenziando alcune situazioni, anche su quello che era l'ammontare, la somma che BNL riteneva di aver versato al Comune di Ariano, e quella che invece il Comune di Ariano realmente aveva percepito.

Anche su questo c'è stata un'ampia discussione, fino a quando la Banca Nazionale del Lavoro ha accettato, che effettivamente i versamenti fatti al Comune di Ariano, a datare dal 2002 ad oggi, era quanto riportato dai libri contabili dello stesso Comune di Ariano.

Dicevo prima che dobbiamo anche ricordare questi passaggi, per capire ciascuno di noi in che veste è stato presente in queste operazioni, o per i Consiglieri nuovi, non sono assolutamente stati investiti dalla questione.

In data 9 marzo 2009, con nota protocollo 113 della Ragioneria, indirizzata al Sindaco, alla Giunta Municipale, al Presidente del Consiglio e al Direttore Generale, avente per oggetto: estinzioni anticipate a Swap.

Il Dirigente dell'area finanziaria comunicava: si trasmette in allegato una bozza di una ipotetica deliberazione di Consiglio Comunale inerente l'oggetto, che consentirebbe di ottenere un'autorizzazione preventiva all'operazione di chiusura dell'operazione Swap, che richiede, per le motivazioni a seguito evidenziate, necessariamente un'azione rapida e flessibile. Stiamo parlando del marzo del 2009.

In questa bozza di deliberazione sono indicati alcuni indirizzi che dovevano essere dati alla Giunta da parte del Consiglio Comunale, e al Dirigente dell'area finanziaria, per la chiusura di queste operazioni.

La conclusione di questa proposta che era sempre nello spirito di chiudere queste operazioni finanziarie con l'Istituto di Credito, diceva anche questa è l'indicazione tecnica sulla quale si richiede il massimo sforzo possibile per la sua piena realizzabilità, pur consapevoli delle difficoltà del momento, della complessità dell'operazione così immaginata, e dei conseguenti ipotizzabili accenti polemicici.

Ancora sulla proposta transattiva vengono fatte altre considerazioni, ecco quello che diceva il Consigliere Salvatore Giuliani prima.

Viene ribadita la consulenza alla CFI per sostenere e valutare i tassi giornalmente, per il calcolo settimanale del valore *mark to market* e stime flussi attesi.

L'8 maggio 2009 viene trasmessa l'ordinanza numero 16, con la quale si comunicava la fissazione dell'udienza per il 29 maggio 2009, con all'Ordine del giorno: Comune di Ariano, ricorso a strumenti di finanza derivata.

Veniva richiesto un ulteriore incontro a Banca Nazionale del Lavoro, per dire che comunque l'attività nei confronti di Banca Nazionale del Lavoro, non è stata un'attività ferma.

Ma ogni volta che c'era una novità, veniva investito il nostro *advisor*, che ci doveva suggerire che cosa fare per le singole circostanze.

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 5 maggio 2009, nell'approvazione della delibera di bilancio previsionale, dava alcune indicazioni sulle operazioni di Swap, che erano state anche inviate alla Corte dei Conti.

Veniva fatta un'altra proposta transattiva alla Banca Nazionale del Lavoro, su una possibile soluzione.

Ma non contenti di questo, poiché della questione si voleva investire anche il Ministero dell'Economia e Finanza, si è mandata una e-mail al Ministero delle Economie e Finanze, per avere una risposta da parte del Ministero, su che cosa era conveniente, per il Comune di Ariano, fare.

Il Ministero delle Economie e Finanze, in una prima battuta disse che non era di competenza del Ministero dare spiegazioni, dare suggerimenti, dare indicazioni.

Ma nonostante questo, dopo più di una sollecitazione, il Ministero ha mandato un'ampia risposta, tra l'altro cito alcuni passaggi di questa risposta, è una risposta molto articolata, che fa riferimento ovviamente alla parte legislativa e alla parte finanziaria.

In una parte dice: nel caso specifico si ritiene che il Comune di Ariano possa procedere all'estinzione anticipata parziale della posizione in questione, purché l'operazione non comporti variazione dei termini, e delle condizioni originariamente stabilite dalle parti.

Viceversa, nell'ipotesi di estinzione parziale con modifica dei termini e delle condizioni originarie, l'Ente darebbe luogo ad un nuovo e diverso contratto, incorrendo in sanzioni e in errori.

Alla luce delle suddette disposizioni, al momento il Comune di Ariano può alternativamente procedere o all'estinzione anticipata, totale o parziale del contratto, con contestuale regolazione monetaria del valore *mark to market* dell'operazione, e senza modificare la struttura originaria del contratto.

Suggeriva di aspettare che venisse fatto il regolamento da parte del Ministero, infatti dice: nel caso in cui queste opzioni di chiusura immediata, totale o parziale delle operazioni non possa avvenire, facciamo presente che l'Ente dovrà attendere l'emanazione del regolamento, la cui bozza è attualmente in fase di avanzato confronto con i soggetti istituzionali coinvolti nel procedimento.

Nell'atto di reclamo fatto a BNL, non si è andati leggeri dico io, perché l'Avvocato della *IFA Consulting*, che era uno dei consulenti del Comune di Ariano, e quello studio è uno studio legale commerciale, quindi hanno potuto verificare, tra l'aspetto legale e l'aspetto commerciale, che cosa era il caso di fare.

Faceva presente appunto il regolamento sui tassi, se era il caso di ottenere, da parte della Banca Nazionale del Lavoro, una considerazione rispetto alle somme che erano state già incamerate da parte del Comune, e quei suggerimenti che Banca Nazionale del Lavoro aveva dato, come *advisor*, nelle varie operazioni che erano state poste in essere.

In questo reclamo si dice tra l'altro... è emblematico, a tal proposito, il comportamento avuto nel settembre del 2005, quando tutti gli operatori specializzati prevedevano un rialzo dei tassi variabili.

Mentre codesto aspettabile Istituto, propose uno Swap sul BOC, affermando che tale operazione era obbligatoria, in quanto la passività sottostante il derivato si era modificato.

Ma non comunicando, all'Ente, che essa era una delle due alternative, l'altra era la chiusura delle operazioni che fosse non conveniente per la Banca, ma che avrebbe consentito all'Ente di uscire definitivamente dalle operazioni, incassando euro 100.000.

Questo è un passaggio dell'atto di reclamo fatto a BNL.

A questo punto io mi fermo, ricordando per i Consiglieri Comunali che già erano presenti in questa Assise, che il 5 maggio del 2009, come ho detto precedentemente, quando fu approvato il bilancio di previsione, e fu approvata – ovviamente – anche la relazione previsionale e programmatica, in quella relazione vi erano formulati indirizzi politico – amministrativi, per la Giunta quindi, e per il Dirigente dell'area finanziaria.

A seguito di quella deliberazione, successivamente sono stati fatti atti da parte di questa nuova Amministrazione guidata dal Sindaco Mainiero, non ultima quella dell'agosto

2009, indirizzata alla Banca Nazionale del Lavoro.

Ma per la trasparenza che abbiamo detto di adottare in questa Consiliatura, nel momento che il Sindaco ha presentato le linee programmatiche, era stata predisposta anche una risposta al momento che BNL aveva chiesto la chiusura delle operazioni, quindi parlo di qualche giorno fa.

Però prima di mandare questa risposta a BNL, l'Amministrazione ha chiesto al Presidente del Consiglio di convocare una Conferenza dei Capigruppo, per informare se era opportuno o meno inviare questa risposta.

Ci siamo fermati, non abbiamo inviato questa risposta, in considerazione della richiesta giusta ritengo io, da parte dei Capigruppo, di svolgere un dibattito in Consiglio Comunale sull'argomento, per capire l'intera questione.

Anticipando la data di trattazione dell'argomento, che era fissata per il 22 prossimo venturo, alla data di oggi con argomento monotematico.

Mi sembra che in più di un'occasione io abbia inciso, calcato un poco la mano, su quella che è la responsabilità dell'*Advisor* della Banca Nazionale del Lavoro, che è il nostro consulente finanziario.

Che come abbiamo detto ha una doppia qualifica, sia di consulente e sia di controparte.

Ma non è stata voluta da noi questa scelta, si è fatto un bando di gara, questo bando di gara l'ha vinto l'*Advisor* Banca Nazionale del Lavoro, per cui...

La comunicazione della Corte dei Conti ha raccomandato all'Ente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE PRATOLA:

L'idea che ci siamo fatti dallo studio di questa documentazione, è quella che noi abbiamo la necessità di chiudere il rapporto con BNL ad oggi, che è favorevole per l'Ente, con l'eventuale contestuale cancellazione dell'MTM negativo, maturato a carico dell'Ente.

Questa è l'idea che ci siamo fatti, quindi la chiusura immediata del rapporto con BNL, e contestuale cancellazione del *mark to market* negativo, maturato a carico dell'Ente.

PRESIDENTE:

Grazie all'Assessore Pratola per la sua relazione, anche se lunga però chiara, e ha dato – credo – a tutti quanti la possibilità di capire meglio quello che è stato fatto in questi anni.

CONSIGLIERE NINFADORO:

(Fuori microfono)...prima di entrare nella discussione. Siccome nell'ultima Conferenza dei Capigruppo, l'Avvocato Lo Conte, in qualità di Vicesindaco, responsabile del contenzioso del Comune, ci chiese giustamente un po' di tempo.

Volevamo sapere se c'erano delle novità...

PRESIDENTE:

Prima di dare la parola ai Consiglieri, l'Assessore Lo Conte vuole dare un contributo. Grazie.

ASSESSORE LO CONTE:

Tutta la relazione dell'Assessore va bene, ma noi dobbiamo partire dalla sentenza della Corte dei Conti, che ci è stata recapitata il 29 maggio 2009.

In questa sentenza sono evidenziati i problemi che oggi noi siamo chiamati a risolvere, infatti la Corte evidenzia queste situazioni anomale, che riguardano l'*advisor*.

Dice: le considerazioni vanno espresse in relazione alle scelte da far coincidere nello

stesso soggetto la figura dell'*advisor* intermediario finanziario, con il rischio di determinare potenziali conflitti di interesse, principi di trasparenza rendono tale... (*inc.*) inappropriata.

Con riferimento alla normativa vigente, l'utilizzo dei derivati deve essere ispirata al fine di effettuare operazioni finanziarie, di copertura dei rischi legati alle variazioni dei tassi di interesse e di cambio, allo scopo di contenere le eventuali perdite.

Spesso essi sono utilizzati anche per perseguire obiettivi di natura speculativa, mediante vere e proprie scommesse sull'andamento delle variabili di riferimento, allo scopo di ricavarne un profitto.

È facile intuire che si tratta di due finalità molto diverse, di cui la prima in perfetta sintonia con la *mission* di un Ente pubblico, mentre la seconda del tutto incompatibile.

Va ricordato che molto spesso gli enti hanno utilizzato questi strumenti non per coprire rischi, bensì per fare cassa.

Su questo punto poi la sentenza riporta la nota dell'Amministrazione Comunale del 14/4/2008, dove dice: l'amministrazione ha provveduto ad inoltrare, tramite il legale, un atto di reclamo alla BNL, contestando la finalità dei due contratti.

Diciamo che oggi la situazione è pacifica, al di là del pregresso che tutto sta negli atti, lo ha esposto e ne abbiamo preso contezza.

Ma il punto è questo: noi abbiamo una Corte che dice quale era la *mission* degli enti pubblici per fare i derivati, e che noi confermiamo tramite il legale che evidenzia la probabile violazione di alcune delle norme che indicano le finalità delle operazioni di Swap, che possono essere finalità di copertura dal rischio dei tassi di mercato, ma non finalità speculative.

Partendo da questo dato, noi ci troviamo sul punto oggi di decidere, e l'Assessore precisava, della chiusura o meno degli Swap di questa finanza derivata.

Qui non si tratta di chiusura, mi permetto, perché noi quando diciamo chiusura noi accettiamo lo Swap, quando diciamo recesso noi accettiamo lo Swap.

Accettare il pagamento - sarà un milione, sarà di meno, sarà di più - significa accettare, lo Swap.

La banca tranquillamente chiude, ma qua implica poi una responsabilità contabile, è quello il punto che ci interessa maggiormente, o interessa maggiormente il Consiglio, e principalmente la Giunta.

Perché il discorso è che quando queste premesse non sono state osservate nell'effettuare le operazioni di finanza derivata.

Si dice vogliamo chiudere un accordo transattivo e tutto il resto, noi abbiamo questa responsabilità di non avere predisposto gli atti giusti, per chiudere questa operazione che non era legittima.

Allora di fronte a questo, quale è il problema da affrontare? Noi abbiamo un dato essenziale, che pure va portato all'attenzione, e che il regolamento contrattuale predisposto dallo stesso *advisor*, contrasta in questa operazione.

Con il Decreto del Ministero dell'Economia del 2003, si esclude l'utilizzo dell'opzionalità all'interno delle operazioni effettuabili con gli enti locali.

L'opzione cosa era? Era questa pratica che noi sotto una soglia limite del corridoio per l'Euribor, quando si avvicinava a questa soglia limite la banca ci applicava questa opzione, e quindi saliva il tasso; questo è illegittimo.

Essendoci tutti questi dati di illegittimità, noi non possiamo preoccuparci di dire oggi chiudiamo, paghiamo la banca e risolviamo, questo è normale, però implica quello che ho detto in precedenza, un riconoscimento dello Swap.

La discussione che oggi portiamo, al di là di tutto quello che è stato, perché penso che in questo Comune tutto sia stato fatto in buona fede, o comunque diciamo nell'ignoranza specifica di questa materia, che nessuno era al corrente, forse oggi si è venuti a conoscenza

maggiormente di questa finanza derivava.

Allora quale è il discorso da proporre e da valutare? Ecco la discussione che va fatta anche dal Consiglio Comunale, che dia un apporto serio anche alle iniziative da prendere dalla Giunta.

È che noi non dobbiamo chiedere né il recesso e né la chiusura dello Swap, noi dobbiamo chiedere alla BNL la risoluzione per inadempimento.

La risoluzione per inadempimento per non aver adempiuto ai contratti standard previsti che erano illegali, per aver violato la Legge l'articolo 31 della Legge Consob del '98 come operatore qualificato, e per avere inserito l'opzione digitale.

Questa è l'operazione, perché noi chiedendo la risoluzione per inadempimento della Banca, noi mettiamo in discussione l'operato della banca.

Principalmente va fatta una richiesta, perché sta per scadere la convenzione di consulenza con l'*advisor*, il 26 settembre.

Perché proprio per quella nota che diceva la Corte dei Conti, che c'era un'incompatibilità, lui ci deve fornire una sua idea per la risoluzione dello Swap, e questo è chiaro, lo pone in netto contrasto con quello che dice la banca, che mi devi dare un milione e centomila euro, quanti sono, per la chiusura dello Swap.

Noi allo stato intendiamo non avere più rapporti con la BNL, dicendo che la BNL è inadempiente.

Quali sono gli scenari che si profilano, la BNL ci farà causa? Valuteremo.

Anche perché in questa vicenda, al di là di questo milione, c'è sempre la questione dell'opzione, e lo dice lo stesso Dottor Ruzza.

Mentre noi avevamo una variazione giornaliera, la variazione fatta dalla BNL era fissa a 180 giorni, quindi bastano, e infatti anche in questo abbiamo visto che c'è una variazione di 70 – 80.000 euro per una variazione di due o tre giorni, come si va a calcolare il *mark to market*.

Allora il discorso è che in una controversia possibile, sono convinto, o comunque dallo studio che è stato fatto, che la Banca sicuramente non chiederà una questione giudiziale, ma arriverà ad una transazione.

Quindi transigere non significa accettare lo Swap, ma trovare una definizione, nel senso che noi potremmo rinunciare alle nostre possibili azioni, ecco che dopo possiamo individuare anche con la partecipazione della minoranza, quali sono le fonti dell'inadempimento che noi potremmo portare in contropartita alla richiesta della BNL, quindi arrivare ad una definizione.

Ma nel caso estremo di mancata definizione, avremo un giudizio, d'accordo, ma se ci convinciamo che è una manovra speculativa, che è una manovra – questa che è stata fatta – che non potevamo fare, che la banca come *advisor* e come parte contrattuale, ha violato delle norme contrattuali, ergo i contratti sono nulli, sono illegittimi.

Ma ci dice, noi dopo dovremmo restituire quello che abbiamo avuto, ma poi è una questione tutta di scenario, penso che l'Ente ha anche avuto un danno, e quindi il risarcimento del danno dell'Ente può essere compreso e valutato, temperato con questi che sono i soldi, gli incassi che ha fatto l'Ente.

Quindi se la discussione non parte da questo presupposto, cioè nella definizione precisa della volontà del Consiglio Comunale, nell'usare quindi una terminologia esatta, di chiusura, di recesso di risoluzione, perché tutto dipende da questa dichiarazione esplicita, tutte le conseguenze che poi ne derivano dopo.

Siccome queste cose che vi dico sono già formalizzate negli atti, sia del Dottor Ruzza e sia in quella della Corte dei Conti, quindi penso che il discorso vada portato in questa parte, come parte iniziale.

Poi il prosieguo, avviata la richiesta all'*advisor*, e avviata questa lettera dove noi al

momento cristallizziamo la situazione per inadempimento dell'Ente, la Banca ci dovrà chiamare, ci dirà delle cose, aggiorneremo il Consiglio e si proseguirà nell'ulteriore valutazione.

La proposta è quella di chiedere la chiusura dell'operazione per inadempimento, con contestuale cancellazione del *mark to market* negativo a carico dell'Ente e diffidare urgentemente la BNL, in qualità di *advisor*, a relazionarci sull'argomento.

C'era anche un'ulteriore ipotesi, la terza ipotesi, che era con la cessione dei contratti.

Si diceva che si poteva ipotizzare una cessione dei contratti, comportando una novazione soggettiva, con contestuale eliminazione delle caratteristiche contrarie alla disciplina vigente, da valutare con il Ministero delle Economie e Finanze, e definitiva cristallizzazione della MTM negativa, al momento della cessione.

Il cui valore verrebbe diluito in quote costanti durante la vita residua del derivato, da valutare sempre con il Ministero, e prosecuzione del rapporto, ormai depurato dall'incidenza negativa delle caratteristiche che avevano generato l'attuale *mark to market*.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE LO CONTE:

Ci vuole una scelta coraggiosa, la mia idea è che vadano subito prezzati i debiti, calcolato il *mark to market*, trasformati i mutui a lungo termine. Era questa terza proposta che faceva.

Ma su questo punto devo ancora discutere con gli altri firmatari della Legge, mentre sul blocco siamo tutti d'accordo sulla trasformazione dei contratti, ne discuteremo in Commissione Bilancio. Quindi era una terza proposta che è in itinere, è questo.

PRESIDENTE:

Grazie all'Assessore Lo Conte. Prego Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO:

Non è un intervento, solo un chiarimento. Noi abbiamo fatto, sostanzialmente, nel 2002 la prima operazione di Swap che proprio nello spirito della Legge.

Di fatto gli Swap sono nati come strumenti di finanza derivati, per il fatto che bisognava coprire la variazione del tasso di interesse.

Noi con la Cassa Depositi e Prestiti avevamo un tasso di 6,50 i tassi correnti, i tassi variabili erano del 3%, io ritengo che nel 2002 intelligentemente fu fatta quel tipo di operazione, infatti non pagavamo più il 6,50 ma pagavamo il 3,30.

Però io chiedo, nel 2002 noi abbiamo fatto lo SWAP in base ad un debito 11.000.000 euro, poi perché negli anni 2005, 2007, noi ci troviamo con la BNL a fare due SWAP uno su un debito di 14,4 e l'altro su 4,9 milioni di euro?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO:

In sostanza in cinque anni quindi avete fatto 7.000.000 di euro di mutui, o sono operazioni, come diceva qualcuno, che sotto nascondono l'interesse della banca?

La seconda cosa che chiedo, prima che il Consigliere Pannese relazionerà per il nostro gruppo, quale è la proposta che viene dall'Amministrazione perché c'è una proposta dell'Assessore Pratola, che dice usciamo, estinguiamo e paghiamo; c'è poi l'altra proposta che intende aprire un contenzioso con la BNL sia perché inadempite sia per il conflitto di interessi.

La terza cosa che chiedo all'Assessore: siamo partiti nel 2002 con una base di mutui di 11.000.000 di euro, abbiamo fatto i famosi Swap sui tassi di interesse, che ci ha consentito di passare dal 6,50% della Cassa Depositi, ad un 3,30%; quindi c'è stato un vantaggio per l'Ente.

Poi abbiamo fatto 14,4 milioni di euro di BOC per chiudere quegli 11 milioni. Perché da 11.000.000 oggi ce ne troviamo 20,800 milioni di euro di base di mutui?

Perché oggi dobbiamo pagare 1.300.000 euro di differenziale, quando per uscire con 11.000.000 di euro abbiamo pagato 230.000 euro?

Ultima considerazione che non può prescindere dalle notizie dei giornali. C'è una sentenza di grave portata, che non viene discussa in Consiglio Comunale per un debito che viene riconosciuto; anche su questo argomento sarebbe necessario un approfondimento che sarà fatto in questa commissione d'inchiesta, per capire come si svolgono determinate situazioni sul Comune.

Vorrei, rispetto a queste cose caro Assessore, capire quale è la situazione dell'Ente, se siamo in condizioni di poter fare una serie di operazioni.

Perché se non siamo in condizioni, noi dobbiamo dichiarare il dissesto e come ce la manda il Signore.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO:

Caro Assessore rispetto a queste cose che si paventano, perché oggi stiamo confidando nella clemenza della De Vizia, manco dell'Asidev, perché poi esce in telegiornale, va bene quelli del Comune sono amici miei, perché di fatto questo ha detto, non gli chiederò la restituzione.

Rispetto a queste cose il chiarimento prima di avviarci alla discussione, e capire se siamo in condizioni finanziarie caro Assessore, perché io ho appreso dai giornali che neanche lei ne era a conoscenza, perché mi rendo conto che era fuori dall'Amministrazione in quel periodo, quindi non era più Assessore, era stato brutalmente cacciato.

Rispetto a questo ragionamento voglio capire la situazione dell'Ente, se possiamo affrontare poi risoluzioni di contratto.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Santoro. Ha chiesto la parola il Consigliere Peluso, prego.

CONSIGLIERE PELUSO:

Io mi riservo di intervenire dopo, faccio soltanto alcune domande, poi magari ci risponderà insieme, sia al Consigliere Santoro che al Consigliere Peluso.

Per quanto riguarda i costi impliciti non ho capito bene, perché poi lei ha detto – Assessore – che nel futuro il Comune si potrebbe trovare nelle condizioni di affrontare un ulteriore costo, i costi impliciti.

Poi un'altra cosa, il Comune di Ariano è un operatore qualificato o no? Questa è la seconda domanda che le faccio.

Per quanto riguarda invece i flussi positivi che maturano, vorrei capire – Dirigente Ruzza – se questi flussi positivi possono essere spesi per altre cose, se non quelli di andare a pagare poi gli interessi passivi di questo stesso prodotto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Peluso. Ci sono altri interventi? Il Consigliere Pannese ha chiesto

la parola, ne ha facoltà.

Prego.

CONSIGLIERE PANNESE:

Molte cose sono state già dette, io non ero presente negli anni precedenti, ho fatto così un'analisi della documentazione che è stata messa a disposizione dal Dottore Ruzza, e ho avuto anche un piccolo colloquio con l'Assessore Pratola che mi ha fornito dei chiarimenti.

La possibilità per gli enti locali di sottoscrivere degli strumenti derivati, come già detto, era stata introdotta dalla Legge finanziaria per il 2002, per favorire delle operazioni di ristrutturazione del debito essenzialmente, che dovevano essere volte a ridurre il costo degli interessi.

Ovviamente questo non solo nel Comune di Ariano, da quello che è emerso anche dallo studio della relazione della *IFA Consulting* s.r.l. ma anche in generale.

Praticamente l'uso di questi strumenti si è esteso non solo agli Swap sui tassi di interesse, ma anche a delle diverse forme di opzione sul debito, a cui accennava anche il Sindaco.

Emerge quindi che l'attuale situazione della difficoltà generale, e anche nel caso specifico nostro, è determinata in primo luogo dalla circostanza della mancanza delle adeguate professionalità interne agli enti, specialmente quelli di piccola dimensione, per poter effettuare delle operazioni finanziarie che sono abbastanza sofisticate.

Infatti ci sono diverse variabili, tra cui proprio la valutazione della strutturazione dell'operazione, il calcolo del *mark to market* e dello Swap, e anche analisi di condizioni contrattuali, di clausole...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PANNESE:

Sicuramente, perché sostanzialmente senza le opzioni lo Swap assolve a quella funzione tecnica, di garantire il rischio di copertura, altrimenti diventa altamente speculativa, come si è verificato.

Leggendo dettagliatamente l'analisi svolta dalla *IFA Consulting* del giugno del 2008, che ha riguardato la situazione dei prodotti derivati sui tassi di interesse del nostro Comune, combinandolo anche con l'atto di reclamo che è stato predisposto dallo Studio Legale Fadel e Polati, sempre per conto del nostro Comune nei confronti della Banca Nazionale del Lavoro, emerge che tutti gli strumenti, sia da quello iniziale del 2002, che tutte le varie ristrutturazioni intervenute nel 2004, e le sei ristrutturazioni intervenute, il nostro Comune ha attivato sempre degli strumenti finanziari, con una struttura che non può essere definita effettivamente di copertura.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PANNESE:

Nel 2002 no, anche nel 2002 però meno rispetto forse alle ristrutturazioni intervenute successivamente, con l'estinzione dei vecchi contratti, con l'introito, con l'incasso molte volte da parte del Comune di somme per estinguere i contratti precedenti, ma rinviando – ovviamente – al futuro i costi legati all'andamento ai quali questi Swap erano collegati.

L'idea, anche leggendo un pochetto la letteratura, di cui è piena oggi sia la stampa, sia internet, ovviamente ci sono delle ragioni che possono comunque giustificare l'utilizzo di questi strumenti, forse anche in relazione – ad esempio – a dei vincoli che vengono posti anche dal patto di stabilità.

In un contesto dove – ovviamente – ci sono sempre delle riduzioni maggiori di trasferimenti, e c'è una crescita della domanda di servizio e di opere pubbliche, hanno poi – inoltre – anche aumentato il grado di rigidità dei bilanci.

Quindi non è stata colta la vera essenza e funzionalità del contratto di Swap, perché non è andato più a coprire dei rischi, ma è stato usato come uno strumento di finanziamento che spesso, forse anche nel nostro caso, non ho avuto modo di leggere tutta la documentazione, ma sicuramente destinato anche a coprire delle spese correnti.

Emerge, sempre dalla relazione, che in diverse occasioni abbiamo ricevuto degli introiti all'atto di sottoscrizione di nuovi Swap, e di estinzione di strumenti precedenti. Questo fatto potrebbe creare delle ripercussioni per il futuro.

Al di là delle decisioni, di quello che succederà, perché personalmente credo che l'utilizzo degli strumenti derivati, a parte il divieto che oggi esiste, però in generale come tipologia di strumento, secondo me non è uno strumento malvagio, può essere utilizzato sicuramente per coprire dei rischi legati ai tassi di cambio.

Non avere finalità effettivamente speculative, può essere anche utilizzato, però ovviamente presuppone, cosa che non è stata fatta, un adeguato studio sia in termini di efficienza che di efficacia, degli strumenti che potrebbero essere attuati.

Cosa che non è stata sicuramente fatta, anche a causa della coesistenza, nel nostro caso, di un *advisor* che era anche la controparte contrattuale.

Quindi ha pensato sicuramente agli interessi della banca, e non ha saputo consigliare le scelte giuste al Comune, addirittura nelle varie ristrutturazioni che ha proposto, questo non è successo solo per il Comune di Ariano, ma sicuramente per la maggioranza delle amministrazioni, degli enti locali, Province, Regioni, Comuni che hanno adottato questo tipo di finanza derivata.

Il fatto di vedersi riconoscere delle somme, anche per andare incontro a delle esigenze di spesa corrente, forse non hanno fatto porre l'attenzione a quelle che potevano essere le conseguenze future, di un utilizzo di strumenti che poi sono stati strutturati ed offerti da una parte che avevano interessi sicuramente contrapposti al nostro.

Per quanto riguarda il nostro gruppo, credo che sia percorribile la soluzione di una fuoriuscita dallo strumento, con le modalità che illustrava pocanzi l'Avvocato Lo Conte.

Questa è la nostra valutazione.

PRESIDENTE:

Risponde il Ragioniere Ruzza, prego.

DOTTOR RUZZA:

Per quanto riguarda operatore qualificato, noi siamo stati definiti dalla Banca operatori qualificati in quasi tutte le operazioni, tranne l'ultima.

In cui abbiamo preso coscienza di questa duplice funzione della banca e del conseguente conflitto di interesse, e abbiamo preteso che fossimo considerati operatori non qualificati.

Adesso è in essere un contratto di *advisor* con la BNL, in cui siamo operatori non qualificati.

Quindi stranamente siamo considerati dalla banca operatori qualificati nel 2002, nel 2004, nel 2005, nel 2006, diventiamo operatori non qualificati nel 2007.

(Intervento fuori microfono non udibile)

DOTTOR RUZZA:

Per quanto riguarda gli *upfront* che sono stati accumulati nel corso degli anni, adesso,

ultimamente negli ultimi due anni la Corte dei Conti ha chiaramente detto che gli *upfront* vanno utilizzati per spese di investimenti.

Quando li abbiamo sottoscritti noi, fino al 2005, c'era una dottrina che andava in questa direzione, però gli Enti hanno fatto di tutto e di più.

Il Comune di Ariano cautelativamente, come abbiamo certificato alla Corte dei Conti, l'80% degli *upfront* e dei vari differenziali che si sono avuti negli anni li ha destinati a spese *una tantum*, senza – in questo modo – squilibrare il bilancio.

Adesso c'è la dottrina dominante anche seguita dalla Corte dei Conti, che vuole che gli *upfront* o vengano accantonati, o vengano destinati a spese di investimenti, prima non c'era questa indicazione giurisprudenziale.

(Intervento fuori microfono non udibile)

DOTTOR RUZZA:

Quando abbiamo fatto il BOC, quindi abbiamo estinto le posizioni Cassa Depositi e Prestiti, su quelle posizioni c'era lo Swap.

La Banca e il gestore locale della Banca, ci ha detto che noi eravamo obbligati a trasformare lo Swap sulle posizioni ex Cassa Depositi e Prestiti sul BOC, era l'unica strada che dovevamo seguire.

Invece c'era la strada di quantificare il *mark to market*, ed uscire dall'operazione che all'epoca avrebbe consentito all'Ente di incassare circa 99 mila euro.

CONSIGLIERE SANTORO:

Diciamo che c'è stato l'intento, a questo punto lo voglio dire a microfono, fraudolento della BNL.

Perché se ha indotto in errore il nostro Ente, c'è stato un intendimento fraudolento della BNL, perché in quel momento l'*advisor* doveva consigliare al Comune fuoriuscire.

DOTTOR RUZZA:

Questo lo abbiamo contestato...

CONSIGLIERE SANTORO:

Lo avete contestato, e questo va bene. Però se non ho capito male cosa è successo? Che di fatti la BNL è venuta da noi, ha detto vi do 1.000.000 di euro e fate così, è stato questo o no?

DOTTOR RUZZA:

No, la Banca Nazionale del Lavoro ci ha detto che noi eravamo obbligati. Siccome era venuto meno il sottostante, cioè i mutui di Cassa Depositi e Prestiti perché erano stati estinti.

Allora su quel sottostante, su quel nozionale c'era uno Swap, c'era un contratto, la Banca ci ha detto che quel contratto andava passato sul BOC.

Questo ha squilibrato la struttura, e non solo questo, perché successivamente al BOC la struttura è squilibrata, perché noi avevamo un tasso fisso della Banca Nazionale del Lavoro del 5%, con il BOC riceviamo il 3,50%.

Quindi uno squilibrio sulla struttura di Swap è una conseguenza che noi potevamo chiudere le operazioni di Swap, incassando altri 90.000 euro.

(Intervento fuori microfono non udibile)

DOTTOR RUZZA:

Deve rispondere l'Assessore.

ASSESSORE LO CONTE:

Io dico che per quanto riguarda gli Swap, la prospettiva secondo me, dal punto di vista del contenzioso, è positiva, nel senso che la banca in qualsiasi ipotesi o trattativa extragiudiziale o procedura giudiziale, non potrà pretendere altro dal Comune di Ariano.

Per quanto riguarda la sentenza a cui fai riferimento, ti faccio notare che la sentenza, per quanto sia in certe parti anomala, riconosce al Comune di Ariano il pagamento di 30 lire dell'epoca, pari ad euro 0,016, sui quantitativi, per quanto riguarda la quota di ristoro.

Se noi prendiamo atto che il Comune di Ariano, dai certificati fatti dall'Asidev ha ricevuto per gli anni 2001 – 2002, avrebbe dovuto incassare 3,349 milioni di euro, come quota ristoro.

Ne abbiamo incassati, facendo questo pignoramento da questa Società 3.300.000, quindi noi siamo in perfetta regola con quello che dovevamo avere.

La quota di rimborso che dice il Giudice, riguarda le 20 lire che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE LO CONTE:

La sentenza è anomala, perché il Comune di Ariano ha fatto ingiunzione per 5.582.000 euro, comprensive sia della quota di ristoro che quella del ripristino ambientale.

Di cui 3.300.000 erano ristoro, e 2.200.000 erano da accantonare come ripristino.

Se noi leggiamo la sentenza del Giudice, che dice che vanno restituiti un milione etc. e la restituzione è motivata perché è stato indebitamento riscosso, quindi fa riferimento alla quota del ripristino ambientale.

Noi questo ripristino ambientale, secondo la nostra ingiunzione, non l'abbiamo proprio toccato, perché la somma che abbiamo pignorato al terzo dell'Asidev sono 3.000.000...

C'è un'ordinanza del Commissario che indica il prezzo, indica i quantitativi, l'Ente non ha fatto altro che moltiplicare i quantitativi per il prezzo stabilito dal Commissario, ed esce la somma.

Quindi c'è certezza, c'è liquidità e c'è esigibilità; il Giudice nega questi presupposti.

Quindi penso che la sentenza possa avere un risultato positivo.

PRESIDENTE:

Grazie all'Assessore Lo Conte. Consigliere La Vita prego.

CONSIGLIERE LA VITA:

Brevemente. Intanto dobbiamo prendere atto che dalla maggioranza perviene una proposta duplice.

Una quella, come diceva Pasqualino Santoro, perché qua non è che poi non seguiamo gli interventi.

Una formulata dall'Assessore Pratola, con la quale si parla di chiusura, quindi estinzione delle operazioni in essere, con cancellazione del *mark to market*, giusto Assessore Pratola?

Per cancellazione tu intendi pagamento o eventuale? Però tu intendi, perché poi le cose le dici sempre fino ad un certo punto, intendi liquidare il differenziale negativo.

Quindi siccome registriamo tutto quello che si dice nella nostra mente, tu vuoi chiudere le operazioni, quindi con una estinzione anticipata rispetto alle scadenze convenzionali, pagando il differenziale negativo.

E presupponendo che quel differenziale negativo che noi andiamo a versare nelle casse

della BNL, sia in linea – più o meno – con quelli positivi incassati dall'Ente, da quando abbiamo stipulato il primo contratto di Swap.

Questo è quello che tu nel tuo interno volere vuoi fare oggi, ma giovedì nella riunione dei Capigruppo sei stato molto più chiaro, netto e diretto.

Quindi noi prendiamo atto di questa tua proposta, e passiamo a quella dell'Avvocato Lo Conte, che è l'esatto contrario di quello che sostieni tu.

Perché l'Avvocato Lo Conte parte da un presupposto, di non accettazione delle operazioni, quindi di contestazione delle operazioni di Swap che la Corte dei Conti mette sotto i riflettori, solo per quanto riguarda le ultime due operazioni.

Non facciamo confusione, non facciamo analisi retrospettive che non devono esistere, prima di tutto perché i differenziali positivi non esistono più, non ci stanno nelle casse comunali.

Per chiudere quelle operazioni, le ultime operazioni a cui si è pervenuti tramite due rinegoziazioni, compresa quella all'esame della Corte dei Conti, sarà necessario recuperare per differenza, la somma di circa 700.000 euro caro Assessore Pratola, perché abbiamo accantonato, come fondi, 310.000 euro.

Quella somma che tu pensi di recuperare, così come hai detto a Canale 58 caro Assessore Pratola, perché seguiamo ogni tuo intervento, pensi di recuperarla a carico della collettività.

Con la vendita di terreni, di suoli che si trovano a Camporeale, non si sa dove, e quindi in quel momento specifico, quando tu vai a chiudere, a ratificare un'operazione del genere, la Corte dei Conti registrerà come danno erariale quell'operazione.

Cioè nel preciso istante in cui tu utilizzerai i soldi della collettività, per chiudere delle operazioni di finanza speculativa, come sono stati definiti, non carissimo Consigliere Pannese, di operazioni tese a concentrare sull'elemento di rischiosità dell'indebitamento le operazioni medesime.

Ma si tratta di operazioni di finanza speculativa, e poi seguiamo il percorso attraverso il quale il Comune si è esposto fino a ratificare certe formule illecite ed illegittime, nell'ambito di queste operazioni.

Quindi caro Assessore Pratola, tu devi dire ai colleghi della Giunta e ai Consiglieri Comunali, che così facendo, perché lo devi dire, il Comune esporrà i suoi rappresentanti istituzionali, ovviamente anche quelli che precedevano l'attuale consiliatura, ad un giudizio di responsabilità per danno erariale.

Tu non puoi utilizzare i soldi della collettività, e torno a ripetere, i soldi della collettività, per chiudere un'operazione che ritieni sbagliata.

Questo perché? Quando si parla di chiusura, e l'Avvocato Lo Conte aveva ragione nell'affermare questo, quando si parla di chiusura si parla di transazione con la banca.

Cioè si parla della impossibilità di seguire poi un percorso giudiziario per un eventuale rimborso, ma tu a chi le dici queste stupidate caro Assessore Pratola?

Se tu chiudi, non avrei più la possibilità di esercitare un'azione di rimborso, e c'è l'Avvocato Lo Conte che è maestro in questa materia, non la potrai più esercitare.

Perché la banca ti farà sottoscrivere un atto di transazione, oppure farà in modo che i due momenti di consenso si incontreranno, in modo tale che quell'operazione risulterà perfezionata, circoscritta e preclusa dal punto di vista della successiva impugnazione. Quindi questo è il dato dell'Assessore Pratola.

Poi c'è il dato dell'Avvocato Lo Conte che chiaramente ci coinvolge, almeno a me coinvolge di più, sotto il profilo forse della deformazione professionale, ma necessita però di un ulteriore approfondimento caro Pino.

Perché dobbiamo mettere insieme, oltre a quell'elemento di criticità legato all'opzione truffa inserita dalla Banca, nella messa in esecuzione dei contratti, e all'elemento

ulteriormente negativo collegato all'*advisor*.

Dobbiamo fare anche ulteriori valutazioni che emergono dalla *diligence* contrattuale commissionata dal Dottore Ruzza.

Là si dice che il punto, il nucleo fondamentale di una controversia, è legata a quello che diceva Peluso prima, alla dichiarazione di operatore qualificato, e alla corrispondenza in concreto, di quella specifica qualificazione.

Mi spiego. Il regolamento Consob ha detto che si è operatori qualificati, e poi c'è una dottrina che segue questo orientamento, nel momento in cui dalla concretezza degli atti si evince che c'è cognizione della materia, che c'è competenza a valutare la rischiosità delle operazioni.

Se analizziamo la corrispondenza sottesa a queste operazioni, fra il Dottore Ruzza e i documenti sottoscritti, tra il Dirigente Ruzza e la BNL, ci renderemo conto come il Comune abbia in sostanza delegato, ad un operatore super qualificato come è il Dottore Ruzza, non qualificato ma super qualificato.

Perché io ho letto quello che scrive, e ne sono più che convinto. Ha delegato quindi ad un operatore super qualificato, la valutazione di certe situazioni particolari a carico del Comune.

Allora il Dottore Ruzza poi ci dirà, a conclusione, chi è stato l'ispiratore di queste operazioni scellerate, che non si chiama solo Banca Nazionale del Lavoro, ma si chiama Domenico Gambacorta, che sta dietro a queste operazioni.

Quindi il Dottore Ruzza è pregato di dire la verità, nel momento in cui è stato sollecitato a fare certe valutazioni.

Oggi se noi ratifichiamo questa operazione dell'Assessore Pratola, dobbiamo sapere che lo si può fare a condizione che i precedenti amministratori, precedenti rappresentanti della Giunta Comunale, abbiano a versare nelle casse comunali soldi di tasca propria.

Cioè la differenza tra 300.000 ed 1.000.000 deve essere corrisposta da Mimmo Gambacorta, Emerico Mazza, Andrea Pelosi e tutti quelli che hanno ratificato le operazioni sottoposte dal Dirigente Dottore Ruzza, con il concorso del Dottore Ruzza.

Perché anche lui, se vediamo le sentenze della Corte dei Conti, non le delibere di preavviso ma le sentenze, vedremo come i Dirigenti vengono sistematicamente condannati a versare per danno erariale le proprie somme di competenza.

Fatta questa precisazione, nel discorso del Vicesindaco io ci sto, a condizione che si facciano quelle ulteriori riflessioni che mettono al centro l'operatore qualificato nella sua concretezza.

Noi oggi seguiamo ad utilizzare un personaggio in conflitto di interessi, dopo che la BNL con una comunicazione ufficiale al Comune, ci dice guardate che ai sensi dell'Articolo 27 noi stiamo operando in una situazione di conflitto di interessi.

Quindi c'è anche qui un momento di compiacenza rispetto a certe valutazioni, che sicuramente un giudice ordinario dovrà, per logica conseguenza caro Pino, tenere nella debita considerazione.

Cioè c'è un operatore che si pone come interlocutore di una banca, con le competenze che abbiamo detto, perché se è vero che il Dirigente non può rappresentare l'Ente nell'espore la volontà politica dell'Ente stesso, è altrettanto vero però che tutto si è mosso in maniera precisa.

Cioè il Dirigente firma ed emmette le determine, nomina anche degli intermediari, pone sottoratifca degli atti agli organi collegiali Consiglio Comunale, Giunta Comunale.

Quindi poi nel mandato all'*advisor* si specifica, perché questo è un altro elemento di riflessione, che l'*advisor* non ha alcuna responsabilità, che chiaramente tutto quello che poi si decide passa per una decisione esclusiva dell'Ente, che può tenere conto come non tenere conto, di quello che l'*advisor* ha sottoposto alla decisione finale.

Praticamente ci sono – Pino – ulteriori approfondimenti da fare, se è vero quello che dici tu, è altrettanto vero che c'è un comportamento sotto certi aspetti incompatibile, con la volontà di impugnazione degli atti, sotto il profilo proprio formale.

Caro Dirigente Ruzza noi dobbiamo essere chiari quando diciamo le cose, la sterilizzazione dei differenziali negativi, caro Peluso, per quale importo?

1.800.000 euro mi pare, che il Comune doveva pagare, sono stati azzerati con un'operazione scientemente posta in essere, da chi aveva la cognizione per valutare che quegli effetti negativi andavano poi a riflettersi sugli equilibri futuri di bilancio.

Qui io chiamo nella responsabilità il Dottore Ruzza, perché il Dottore Ruzza sa, lo sapeva prima e lo sa adesso, che quel momento specifico costituiva nella rinegoziazione, quindi nell'azzeramento di una precedente obbligazione, nella novazione di una obbligazione carissimo Pino.

Quindi estinzione degli effetti di quella originaria, promozione di una nuova obbligazione con nuove scadenze, con nuovi importi, con i nuovi effetti, con un altro *upfront*, con altre variabili, con altre riflessioni sulla curva *forward*, che lui la sa leggere, attenzione.

Lui è in grado di sapere, fra cinque anni che fine fa questo Comune.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LA VITA:

No esagero invece, esagero carissimo Dottore Ruzza, perché qua veramente non c'è niente che può consentire di sorridere, di fronte alla magistratura contabile che ci richiama alla responsabilità.

Oggi chi vota, deve sapere che questo voto peserà nell'analisi dei correttivi che farà la Corte dei Conti, quindi io mi guarderò bene dal fare una riflessione compiuta o meno compiuta oggi.

Io voglio approfondire ancora Pino quello che dicevi tu, mettendo insieme questo aspetto che ti segnalo all'attenzione del professionista quale sei, per fare quindi una scelta definitiva, seguire quello che diceva l'Assessore Pratola, io ci sto.

Perché anche l'estinzione anticipata, attenzione, può essere una presa d'atto di quelle che sono le irregolarità congiunte che i due interlocutori, BNL e Comune di Ariano hanno fatto, è il male minore, paghiamo, ma paghiamo con i soldi di chi ha sbagliato, attenzione.

Mimmo Gambacorta deve pagare in proprio, Enzo Pratola deve pagare in proprio, tutti quanti quando esattamente ci sono state operazioni...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LA VITA:

Quelli che hanno votato, non hanno creduto evidentemente alla situazione delle casse comunali.

Perché poi qua in effetti c'è questa superficialità anche da parte dell'opinione pubblica, a dare un consenso a busta chiusa.

Oggi Pino, se noi facciamo il ragionamento che facevi tu dobbiamo coinvolgere l'intera Assise, nella consapevolezza non che ci sia un esito favorevole del giudizio, che onestamente non puoi assicurare tu o io, ma nella consapevolezza che quella è la scelta giusta per l'Ente.

Sapendo, congiuntamente, che l'Ente si espone nelle more del giudizio, a situazioni pregiudizievoli per il bilancio, quindi anche questo va valutato.

Perché poi dovremmo ottenere – Pino – un blocco degli effetti giuridici del contratto,

una sospensione, che ci consente di affrontare un giudizio in tutta serenità, quindi un'ulteriore riflessione anche su questo particolare.

Però io oggi lascio aperta la porta delle responsabilità, perché per me non finisce qua questa storia, come cittadino e come Consigliere Comunale di opposizione, perché la sento sulla mia parte di responsabilità politica, come rappresentante della collettività, come tutore di un interesse collettivo.

Non consentirò a Pratola di fare quest'operazione sulle casse comunali, sulla comunità di Ariano, facciamola con i soldi tuoi che sei stato irresponsabile, al pari di chi stava con te negli organi di controllo.

Allora Avvocato Giuseppe Lo Conte fermiamoci un attimo su queste due soluzioni, che tra l'altro non sono compatibili tra loro, quello che dice Pratola e quello che dici tu, quindi la minoranza deve anche mettersi di fronte ad una situazione del genere.

Fermiamoci un attimo e riflettiamo, vediamo se il Dottore Ruzza è nella condizione di parlare e di dire come stanno le cose, ma fino all'ultima parola.

Chi ti ha sollecitato a fare questi contratti Dottore Ruzza? Lo devi dire, dillo si chiama Domenico Gambacorta che non c'è in quest'Aula, ti ha sollecitato, ti ha forzato anche i pareri tecnici, diciamolo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LA VITA:

Perché oggi chi paga, paga per scelte scellerate che sono state fatte, e non voglio pensare – caro Dottore Ruzza – che tu non sia un operatore qualificato, tu sei super qualificato, e ti sottoscrivo quello che sto dicendo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LA VITA:

Assolutamente, ne capisci perché sono sette anni che ci stai sopra, a meno che effettivamente non hai dimostrato di scrivere delle cose che qualcun altro ti dettava, assolutamente.

Allora su questo come Consigliere di minoranza, come opposizione, io vi richiamo alla massima responsabilità e alla massima attenzione su questa materia, qui si decide sul futuro della città.

Se non siamo nella condizione di scegliere l'una o l'altra soluzione, perché non c'è accordo tra di voi, caro Sindaco Mainiero dichiarare il dissesto finanziario e risolva il problema per gli Swap, che questo te lo consente pure la Legge, fai una valutazione anche di questo tenore.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere La Vita. La parola all'Assessore Lo Conte.

ASSESSORE LO CONTE:

Io capisco lo sfogo e tutta questa delucidazione abbastanza vibrata dell'amico Consigliere La Vita.

È chiaro che la politica in questo caso non ci serve, metterei da parte tutte quelle discussioni su chi, come e quando, il dato di fatto ci sta.

Quando si opera non penso che ci sia dolo, ci possa essere colpa, sia pure grave, ma mai dolo, e penso che questo è un dato che noi dobbiamo soprattutto sancire in questi nostri rapporti, perché altrimenti andremmo fuori da quei canoni che ci contraddistinguono.

Perché penso che nessuno sia qua ad approfittare della cosa pubblica, assolutamente.

Voglio – Consigliere La Vita – precisarti che la proposta, o comunque la conclusione dell'Assessore al Bilancio, non è assolutamente in antitesi con quella da me avanzata.

Io posso capire che l'Assessore al Bilancio, non essendo un tecnico della materia, ha potuto genericamente indicare una soluzione, e lo ha fatto soprattutto sotto il profilo contabile, con quello che gli riguarda.

Parlando di chiusura, giustamente ha interpretato una nostra volontà, che è quella della Giunta, di voler chiudere questo rapporto.

Le modalità di chiusura, e le ho esposte io all'Assemblea tenendo conto che noi avremmo potuto farla come Giunta, perché l'organo deputato alla rappresentanza dell'Ente è la Giunta perché vogliamo investire il Consiglio, proprio perché si renda conto delle operazioni che in questa materia delicata vanno portate avanti, e quindi vanno affrontate.

Questa dicotomia tra proposte non esiste, la Giunta ha una volontà unica, unanime, che è quella della chiusura del rapporto con la BNL.

La chiusura del rapporto nei modi che io ho precisato, era quella di avviare la discussione più su fatti concreti e attuali, che su quello che era il pregresso, che ha esposto l'Assessore come fatti storici di quello che è stato, e che ha portato fino ad oggi.

Quindi sia pure se l'Assessore ha esposto delle somme da accantonare, per quanto riguardava la proposta della BNL, penso che l'abbia fatto proprio in buona fede, ed è lodevole, perché si è preoccupato di reperire soldi, che eventualmente potessero servire per chiudere questa operazione, giustamente come il buon padre di famiglia.

Per quanto riguarda l'operatore qualificato, io ti dico che l'operatore qualificato... non trovo una responsabilità del Dottor Ruzza in questa vicenda, sinceramente, per quanto il Dottor Ruzza penso, così come tutti noi che ci siamo approssimati a tutta questa problematica, l'abbiamo spulciata e ce ne siamo resi conto dopo sette anni da quando è iniziata.

Perché dico questo, che non è responsabile il Dottor Ruzza? Perché c'è un dato di fatto in tutti gli atti che voi avete ricevuto.

Che la banca, nonostante in un atto, pur firmato dal Dottor Ruzza che riguarda l'interpello del Comune, delle sue conoscenze... (*inc.*) questa materia, non c'è nessuna risposta.

Quindi c'è una responsabilità piena della banca, che è venuta meno a quegli obblighi che gli prescrive il Decreto 389 del 2003, sia sotto il profilo formale, e sia sotto il profilo sostanziale.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE LO CONTE:

Tanto è vero che la Giunta successivamente al 2007, quando tu parli di novazione dei contratti, la Giunta si dichiara operatore non qualificato.

Mentre nei precedenti il Dottor Ruzza, sia pure ha sottoscritto gli atti, ma c'è un dato di fatto, che gli atti vanno letti, che la banca, come qualsiasi altro operatore, deve compiere e quindi mantenersi a quello schema e verificare le tue conoscenze.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE LO CONTE:

È il Decreto 2003. Nella novazione io penso che la responsabilità, quando arriviamo, è certo dell'*advisor*, lui ha voluto proseguire le operazioni finanziarie pure in presenza, e quindi nel 2007, di un'espressa dichiarazione della Giunta, dove diceva di non qualificazione

dell'Ente.

Quindi una responsabilità molto piena dell'*advisor*, ecco qua questa diffida che io proponevo all'*advisor*, perché si trova in un conflitto di non poter dire le responsabilità assunte dalla BNL.

Per quanto riguarda, e termino per non dilungarmi, perché la discussione va portata anche dagli altri Consiglieri, è che il coinvolgimento che noi chiediamo è trasparente e chiaro, noi i passi li vogliamo fare per giungere a questa soluzione oculatamente.

Anche perché abbiamo iniziato da poco, tu altrettanto, da alcuni anni te ne stavi interessando, quindi stiamo giunti quasi tutti ad una determinazione, che potrebbe essere unanime da parte del Consiglio.

Però noi quello che possiamo fare sia per tutelare l'Ente, sia per tutelare chi ha operato nella gestione della vita della città di Ariano, lo faremo.

Tutti i passi che devono essere adottati, li parteciperemo al Consiglio, in modo da potere avere anche il suo supporto, per quanto una responsabilità contabile penso non compete tanto al Consiglio, quanto a chi opera, e quindi alla Giunta.

PRESIDENTE:

Grazie all'Assessore Lo Conte. La parola al Consigliere De Pasquale.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Io ritengo che in quest'Aula non ci dobbiamo far prendere dal panico o dalla paura, e non dobbiamo trasformare quest'Aula in un'aula di Tribunale

Condivido parecchie cose di quelle che ha detto il Consigliere La Vita, perché le ho sottoposte all'attenzione del Consiglio, dei giornali, degli organi di stampa per primo, quindi su questo argomento sono stato il primo ad evidenziare i rischi, a cui il Comune di Ariano poteva andare incontro.

Però adesso siamo qua perché ci ha convocati, diciamo così, tra virgolette, la Corte dei Conti, che entro sessanta giorni, vuole sapere il Consiglio Comunale che provvedimenti prende.

Secondo me sono due tipi di provvedimenti, uno di carattere contabile, perché ci fa alcune criticità sull'*upfront*, sull'1% che per fortuna dice che siamo nelle regole dell'1%, sull'utilizzo di questo *upfront*, sull'utilizzo dei differenziali.

È chiaro che sono state commesse delle – tra virgolette – irregolarità, però intanto queste somme sono state spese per la collettività.

Se mi risulta per mia memoria di conoscenze, le spese *una tantum* possono essere finanziate anche con entrate in conto capitale.

Ma questo se pure non dovesse essere, il che penso sia così, se sono state tutte spese *una tantum*, le spese *una tantum* se ricordo bene si possono finanziare con entrate in conto capitale.

L'*upfront* che abbiamo avuto noi, erano comunque da fare per investimenti, perché come se fossero stati prestiti da fare per investimenti.

Seppure non fosse così, comunque questi sono stati spesi a beneficio della collettività, sono stati spesi anche se andiamo a leggere i bilanci precedenti, alcune somme che potevamo utilizzare per spese in conto capitale, tipo gli oneri di urbanizzazione, sono stati spesi per spese correnti.

Comunque ci sta una parte di somme che potremmo avere destinato diversamente.

Non è questo un problema grave, perché comunque i soldi sono stati spesi, la collettività ne ha beneficiato lo stesso, potremmo rimediare mettendo un avanzo economico nei prossimi bilanci, oppure destinando qualche somma a titolo di spesa in conto capitale, e su questo potremmo dare risposte alla Corte dei Conti in maniera esaustiva penso, e non ci

dovrebbero essere problemi.

Quello che dice la Corte dei Conti rispecchia tutte quelle preoccupazioni che stiamo avendo noi dal 2007, da quando abbiamo cominciato a conoscere questi maledetti Swap.

Ma se andiamo un poco all'origine, perché un minimo di storia si deve fare, se andiamo alla fine degli anni 2000 lo Stato italiano cosa ha detto?

Cari ragazzi qua c'è l'autonomia dei Comuni, piangetevela voi con il Decreto Legislativo 267, avete autonomia finanziaria, fate quello che volete, a chiacchiere.

Nella sostanza ci ha tolto i finanziamenti che ci dava come trasferimenti ordinari, ce li ha diminuiti, ci ha bloccato l'addizionale IRPEF, e con questo non ci ha permesso di fare finanza nostra.

Tra le altre cose, dice va bene se proprio volete rimodulate questi vostri prestiti che avete fatto con la Cassa Depositi e Prestiti, fate dei BOC e nello stesso tempo li potete rimodulare, e ci ha indotto, ci ha spinti a fare anche operazioni di finanza derivata, di Swap, scambio di tassi di interesse.

Dice però se vi conviene, e senza modificare l'assetto futuro, senza andare oltre nelle scadenze, e cercando di diminuire il costo.

Questa era una buona finalità dello Stato, anche se in altri Paesi come in Gran Bretagna, questi IRS sono stati proprio negati, perché avevano avuto conseguenze negative, ma lo Stato italiano li ha fatti, li ha previsti, e quindi sono del tutto legali nella loro forma essenziale.

A questo si dovevano attenere i comuni, e le banche quando facevano un contratto del genere.

Purtroppo in tutta questa baraonda le banche si sono inserite, e hanno cominciato a fare alcune cose, tipo il gioco delle tre carte, che noi chiaramente non potevamo capire all'origine, e che abbiamo scoperto man mano che ci siamo addentrati in questi tipi di IRS e di Swap.

C'è da dire nel 2004 comunque, se vogliamo andare anche a livello di operatori qualificati, c'è una Direttiva MiFID dell'Europa, che dice che i comuni non sono operatori qualificati, già lo diceva nel 2004, ed è stato recepito in un Decreto legislativo del 2007.

Quindi comunque le banche queste cose qua le sapevano, le sanno, e hanno indotto il Comune di Ariano... originariamente come se fosse un operatore qualificato, anche se l'operatore qualificato lo doveva dare il Sindaco, il rappresentante delegato e non il dirigente dell'area finanziaria. Questa fu una prima cosa, e quindi già siamo in conflitto.

Le altre cose che ci dice la Corte dei Conti, ci ha detto cose che noi già conoscevamo, e che ci sono state ampiamente dettagliate dalla relazione della *IFA Consulting*, che ha portato questo Comune a fare un'azione di censura.

Quando uno fa un'azione di censura nei confronti della Banca Nazionale del Lavoro, significa che una censura non è un avvertimento, una stretta di mano, significa che ha violato le norme in maniera puntuale e precisa.

Con ciò richiedendo, a questa Banca Nazionale del Lavoro, di verificare che cosa si poteva fare in base a tutte queste incongruenze che risultavano dai contratti.

È vero tutto quello che dici tu, la *IFA Consulting* ci ha detto che se andavamo avanti di questo passo, avevamo un *mark to market* negativo per tutta la durata del contratto, di 6.000.000 di euro.

Abbiamo dovuto pregare il Padreterno da parte nostra, perché facesse venire una recessione mondiale, per arrivare a questa situazione che comunque ci permette di bilanciare entrate ed uscite in qualche modo.

Quindi sulla base di queste censure che abbiamo fatto, sul fatto che l'*advisor* e la stessa Banca Nazionale del Lavoro erano la stessa figura professionale, ci sono le incongruenze che ci possono portare a configgere con la Banca Nazionale e con gli *advisor*.

In questo io sono d'accordo con l'Avvocato Lo Conte e con l'Avvocato La Vita, vedremo i termini con cui presentare o fare una delibera di Consiglio Comunale, con ciò cercando anche di verificare, a parte se ci sono dei consulenti, che ci possono permettere di transigere nella maniera meno onerosa per il Comune di Ariano.

Che ci possa permettere di stare tranquilli, perché stiamo sempre al livello di buone persone, non è che uno ha fatto una cosa perché voleva averne un vantaggio personale.

Probabilmente cercava di fare il bene del Comune, non ci è riuscito, ma queste sono responsabilità politiche ma non personali o penali, o di qualche altro tipo.

Allora noi cercheremo, alla fine di questo discorso, di trovare un accordo su un deliberato, che innanzitutto dica all'*advisor* di volere una relazione urgente, nel giro di due o tre giorni ci deve dire che cosa ci consiglia di fare in questi termini, dopo che abbiamo mandato tutta la documentazione alla Corte dei Conti.

La stessa documentazione ce la mandiamo a loro, vogliamo un parere loro su come uscire da questa situazione, come *advisor*.

Alla Banca Nazionale del Lavoro chiederemo una risoluzione del contratto in termini anche di rinvio al giudizio nella magistratura ordinaria, e se vogliono transigere, ma transigere sempre sul fatto che al Comune di Ariano, facendo calcoli che io non riesco a fare sicuramente, così come non li riusciamo a fare noi, non compete di cacciare una lira di più di quanto potrebbe sborsare o ha sborsato.

Se andiamo su questo argomento, io sono propenso a sospendere un poco la seduta, riunirci, fare un deliberato che ci permetta di stare tranquilli tutti quanti, maggioranza e minoranza.

Perché non è che la maggioranza vota e si assume la sua responsabilità, e la minoranza si frega le mani, no noi dobbiamo salvaguardare la città di Ariano.

Su questi argomenti dobbiamo trovare una soluzione che sia unitaria per il bene di Ariano, e non per la politica di centrodestra o di centrosinistra.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere De Pasquale. La parola al Consigliere Santoro.
Prego.

CONSIGLIERE SANTORO:

La relazione fatta dal Consigliere Pannese ha evidenziata due aspetti.

Un aspetto iniziale di uno Swap fatto correttamente, e poi una serie di Swap innescati speculativamente.

A questo mi riaggancio, alla relazione fatta soprattutto dall'appello del Consigliere De Pasquale, che io rigetto in toto, non intendo fare nessuna delibera con la maggioranza.

Perché il Consigliere De Pasquale, quando la maggioranza ha avuto questi soldi, ha destinato questi soldi per spese correnti, semmai gli indirizzi doveva chiederli anche alla minoranza.

Visto che questi soldi se li sono spesi facendo, diciamoci la verità, campagna elettorale, luci, strade e fontanelle, risolvessero i problemi della città di Ariano Irpino perché sono maggioranza.

Non compete a noi minoranza, se non quello di andare ad un conflitto con la BNL perché ha fatto truffa.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Santoro. Consigliere Ninfadoro prego.

CONSIGLIERE NINFADORO:

Intanto ritengo che tutti noi Consiglieri Comunali, ci dobbiamo rendere conto di quanto sia importante questo dibattito consiliare di questa mattina.

Discutiamo di una materia delicata e complessa, e questo ci fa capire che il nostro ruolo è ancora più difficile da esercitare, in una situazione del genere.

Però ci rende anche onore e merito di un lavoro che abbiamo fatto in campagna elettorale, del consenso che abbiamo chiesto ed ottenuto come Consiglieri Comunali.

Però devo anche dire che noi Consiglieri Comunali, siamo investiti oggi di questa materia, che c'è stata sottratta negli ultimi tre anni solo perché c'è una denuncia chiara, netta della Corte dei Conti.

Che impone, al Consiglio Comunale, di trovare entro un termine preciso delle soluzioni ad un problema oggi potenzialmente destabilizzante per le casse del Comune di Ariano, oggi non lo è per i tassi di mercato, è chiaro, questo lo dobbiamo sapere tutti.

Solo per questo noi discutiamo questa materia questa mattina, e non vedo il perché, questo lo dico con la logica del ruolo che sto svolgendo, non vedo il perché su una materia che ci è sottratta alla discussione del Consiglio Comunale per tre anni, nonostante sollecitata più volte anche da De Pasquale, la Giunta ha svolto il proprio ruolo di gestore del Comune con i dirigenti, con l'area finanziaria, le responsabilità io penso che siano tutte là.

Perché se si fosse percorsa la strada di coinvolgere il Consiglio Comunale, la città, nella condivisione delle responsabilità, probabilmente noi oggi non ci saremmo trovati in questa condizione.

Perché ciascun Consigliere Comunale, ciascun gruppo, per la propria conoscenza, per il proprio amore per questo Comune, avrebbe potuto portare in Consiglio Comunale documenti, esperienze, e probabilmente questo lavoro di preparazione avrebbe tutelato di più e meglio il Comune di Ariano oggi e nell'avvenire. Prima sottolineatura.

Il tentativo di obbligarci a decidere nasce da là, da questo intervento della Corte dei Conti, che è chiaro e di facile interpretazione, non di dubbia interpretazione.

Tra le altre cose, tra l'intervento fatto dall'Assessore Pratola, e l'intervento fatto dal Vicesindaco Avvocato Lo Conte, c'è una discordanza sostanziale.

Io mi permetto anche di suggerire un passo in avanti, se noi dobbiamo aprire, se voi decidete di aprire un contenzioso con la BNL - cosa complicatissima, non sappiamo neanche quali sono i tribunali competenti - il deliberato di oggi sarà un elemento che farà parte del carteggio, quindi io penso che l'intelligenza nostra, stamattina, dovrà essere quella di dare un mandato alla Giunta, che è l'organo gestionale, di trovare la soluzione migliore, qua le denunce politiche ce le facciamo, e le farò anche io.

Il modo migliore per tutelare il Comune di Ariano, oggi e domani, da questo eventuale, probabile dissesto.

Perché guardate che i tassi di interesse, cosa che preoccupa ancora di più il Dirigente dell'area finanziaria, è vero che oggi l'Euribor, che il tasso collegato al nostro Swap è 0,8 ma ad ottobre, novembre, dicembre del 2008, l'Euribor era a 5,15.

Quindi significa che gli scenari dell'economia mondiale, se è vero che la Cina ha iniziato a produrre di nuovo al 12%, sapete che cosa produrrà? L'esatto contrario.

Cioè che nel giro di dieci mesi, per evitare l'inflazione mondiale, cavalcando i tassi dallo 0,8 che sono oggi, torneranno di nuovo al 4%, al 4,50 al 5%, per fermare questa spinta inflazionistica.

Questo lo dobbiamo considerare e metterlo nel deliberato o nel mio intervento, perché è su questa eventualità che secondo me non è neanche una probabilità, ma è lo scenario futuro.

Noi dobbiamo per forza di cose tutelare il Comune di Ariano sul dissesto finanziario che sicuramente avremo, se non andiamo a modificare o ad interrompere quel tipo di contratto che abbiamo fatto con la Banca Nazionale del Lavoro.

Io ho avuto modo, e lo consiglio a tutti, di leggere il resoconto 8 luglio 2009 Senato della Repubblica, il resoconto dell'audizione del Capo dei Servizi Studi della Banca d'Italia, nella VI Commissione del Senato della Repubblica.

È una relazione importante, anche perché si trattava di far capire, da parte di un tecnico della materia, ai Senatori della Repubblica, cioè al potere legislativo italiano, la materia.

Perché in questo momento la sottoscrizione dei contratti da parte degli Enti locali è sospesa, è quasi bandita ma è sospesa, in attesa di una regolamentazione chiara sulla materia.

Si è messo in condizione il Senato della Repubblica, luglio 2009, quindi parliamo di oggi, della politica di oggi, il Senato della Repubblica è stato messo nelle condizioni di capirne di più su questo potere legislativo costituzionale, che loro devono esercitare nei prossimi mesi.

Consentitemi di dedicare qualche minuto in più a questa cosa, perché serve a tutti capire di che cosa parliamo, e serve a tutti andare ad assumere un atteggiamento in delibera, che sia consapevole fino in fondo.

Affinché non si possa dire io non sono operatore qualificato, io sono operatore qualificato, anche perché noi in quest'Aula svolgiamo un ruolo politico, ecco perché nel deliberato dobbiamo rinviare agli organi tecnici la soluzione migliore.

Io voglio svolgere un ruolo politico, di chi rappresenta la comunità e deve lavorare per far fare un passo in avanti alla comunità, al progresso economico, sociale e culturale.

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati, e il ricorso ad operazioni di cartolarizzazione che non ci interessano per fortuna, da parte di Provincia, Comune, Regione, vanno inquadrare nell'ambito delle politiche di indebitamento, e della gestione del debito dell'Amministrazione locale.

Quindi parliamo del debito dei comuni, di come è il debito dei comuni, di come i comuni affrontano la gestione del debito, e di quali sono gli atteggiamenti che i comuni, gli amministratori, che poi i comuni, ma la democrazia si fonda su questo, sul riconoscimento di un ruolo su mandato, a rappresentare un'Istituzione, come gli amministratori e i dirigenti svolgono al meglio il proprio ruolo.

Tra le altre cose il titolo quinto della Costituzione, stabilisce che gli enti locali possono indebitarsi solo a fronte di spese di investimento, la Legge numero 42 del 2009, di delega del Governo in materia di federalismo fiscale, quindi parliamo di oggi, in attuazione dell'Articolo 119 della Carta Costituzionale prevede il concorso di tutte le amministrazioni pubbliche al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionale.

Significa che il legislatore disegna una visione unitaria dell'indebitamento nazionale, della compartecipazione non solo del Parlamento e dello Stato, ma anche degli enti locali su questo problema grosso, grandissimo, che è il debito pubblico italiano, la sua formazione, la gestione oggi.

Fortunatamente il tasso sui BOT è sceso sotto lo zero, quindi il Governo sta guadagnando migliaia di miliardi su questa repentina riduzione dei tassi di interesse.

Io mi auguro che questo risparmio venga almeno utilizzato per abbattere il debito pubblico, poi un amministratore dovrebbe comportarsi in questo modo.

Ciò richiede che le politiche di indebitamento delle amministrazioni locali siano improntate, questo è l'inizio dell'audizione.

Il comportamento delle amministrazioni sia sempre improntato ai principi di rigore e trasparenza.

Il rigore e la trasparenza sono termini che vengono richiamati più volte in questa bella, importante audizione, e io su questo mi fermo.

Perché la denuncia politica che io faccio qua, e questo è chiaro, è che nel corso di questi anni, degli ultimi due – tre anni, c'è stata la superficialità, imprudenza perpetrata, ripetuta, a volere sostenere, a voler nascondere, a voler cercare di proteggere da eventuali

effetti negativi, qualche cosa che si era consumato e che non era più possibile fare un passo indietro.

Questa è l'imprudenza politica che io denuncio qua, io parlo come Capogruppo del Partito Democratico, e vorrei che fosse messo a verbale, che questo è l'intervento del Partito Democratico.

Perché questo principio della trasparenza, ha accompagnato le nostre critiche politiche negli ultimi anni, nel comportamento e negli atteggiamenti dei pubblici amministratori comunali, cavallo di battaglia nel 2004, parentesi chiusa, parliamo dell'oggi, ma ritorna anche come principio contabile e sacrosanto.

Tra le altre cose una via di uscita che il relatore poi disegna per le strutture tecniche dei comuni è che effettivamente la struttura dei bilanci pubblici, non è del tutto trasparente.

Lui offre all'Aula del Senato della Repubblica questo passo in più, sforzatevi di modificare i bilanci degli enti locali, e renderli più trasparenti, soprattutto nella parte in cui i bilanci pubblici negli anni successivi, a seguire, oggi non riportano i flussi finanziari negativi che vengono prodotti da questo tipo di contratto.

Quindi non è un bilancio che rispecchia fedelmente, e in maniera vera, la situazione contabile e finanziaria del Comune e dei Comuni d'Italia.

Perché io dico l'imprudenza? E qua c'è la responsabilità anche degli amministratori.

Perché è pur vero che noi nel 2001 – 2002 abbiamo iniziato, questa cosa è stata sottolineata, però ci ritorno perché è importante.

È pur vero che nel 2001 – 2002 le amministrazioni precedenti avevano fatto un bando per utilizzare questo strumento, la lo avevano fatto a ragion veduta.

Perché di fronte avevamo un debito pubblico, contratto con la Cassa Depositi e Prestiti, ad un tasso medio – presuppongo – del 6,50% quando sul mercato c'erano istituti di credito che ti offrivano e compravano questi contratti con tassi di due punti inferiori.

Infatti nel 2002 noi abbiamo risparmiato 200.000 euro, quindi parliamo della gestione dell'indebitamento del Comune di Ariano Irpino.

Io vorrei anche capire, e poi mi risponderete dopo, quale è stata la *ratio* che ha utilizzato anche il Commissario Prefettizio, quando nel 2004, allo scadere del mandato commissariale, ha deciso di andare a rinegoziare questo strumento derivato.

Però il punto dolente, l'imprudenza che si è consumata nel corso degli ultimi due anni sta proprio in questo.

Che se nel 2005 il Consiglio Comunale di Ariano ha detto sì alla ristrutturazione del debito, con l'emissione di quello che voi avete chiamato... (*inc.*) facciamo passare anche questo.

Una ristrutturazione del debito per 14.400.000 euro, sottoscrivendo un contratto nuovo al tasso fisso del 3,64.

Ditemi voi, rispetto ad un debito che io ho in tasca al 3,64 ma quale è l'esigenza di andare a coprire con un contratto che prevede uno scambio tasso fisso – tasso variabile.

Avessi contratto io Comune un debito di 15.000.000 di euro a tasso variabile, certamente, tra le altre cose la Legge lo disciplina.

I comuni che operano in valuta o fanno contrazione di debiti a scadenza, devono sottoscrivere i contratti derivati, devono, quindi è uno strumento valido, utile se si è a conoscenza, uno strumento di copertura a tutela dei debiti del Comune.

Ma ditemi voi, ripeto, rispetto a 14.400.000 euro contratti a 3,64 che esigenza c'è di fare questo contratto? Agganciato all'Euribor più uno *spread*.

Ma veramente pensavamo noi che il Comune avesse potuto pagare un tasso inferiore al 3,50%? Cioè ci dovevano regalare i soldi, che cosa ci dovevano fare?

Dovevano prendere i soldi e regalarceli, e dire prego noi siamo i benefattori, la BNL, Unicredit e altro, questo grosso sistema finanziario oggi consolidato sullo scenario

internazionale sono i benefattori, non è così.

L'imprudenza è stata questa, perpetrata nel 2007, e l'altra imprudenza che io sottolineo, è stata il voler accettare di fatto questo *advisor* che era la stessa figura.

Ma guardate che il conflitto di interessi è una cosa delicata, io non so se gli amministratori che nel 2007 hanno compiuto questi atti amministrativi con il proprio risparmio, con le proprie tasche, si sarebbero comportati nello stesso modo di fronte ad una situazione non chiara.

Quando non c'è chiarezza, quando non c'è trasparenza, quando le cose non sono cristalline, un amministratore pubblico ha il dovere di fermarsi, per dire probabilmente entro in un vicolo cieco, anzi entro in una strada che già so quale è lo sbocco.

Non mi si venga a dire il tentativo che è stato, si è consumato secondo me anche superficialmente, di dire il Comune ha incassato 1.000.000, noi paghiamo 1.000.000, siamo in pareggio. Non è così, anche questo è del tutto sommario e superficiale, perché poi tra le altre cose, qua dissento da quello che diceva il Consigliere De Pasquale.

Guardate che l'*upfront* è stato considerato, nella normativa ultima, una passività per i comuni, passività.

Quando una banca regala un *upfront*, lo ripeto non lo fa per beneficenza, ma perché sa che sotto c'è un bel guadagno.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NINFADORO:

No, non puoi dire *una tantum*, il legislatore è chiaro, il Comune si indebita per spese di investimento, punto.

Tutti i flussi finanziari in entrata negli anni trascorsi, cioè fino al 2004, quando poi è entrata la BNL, il Comune ha incassato 600.000 euro con i vecchi contratti.

Quindi oggi nei confronti della BNL noi ci rimettiamo un bel po' di soldi, è probabile che la BNL possa dire chiudiamo la transazione, perché i soldi che hai sborsato non solo 1.300.000.

Tra le altre cose, e questo è un elemento debole poi del contenzioso, il Comune di Ariano ha già provveduto ad un'estinzione anticipata di un contratto, quindi non può dire che noi non sapevamo.

Noi nel 2002 abbiamo cacciato 257.000 euro, che giustamente il Dirigente dice non sono stati cacciati dal Comune perché li ha anticipati la BNL, per chiudere un contratto del genere, nel 2005, la BNL ce li ha anticipati, lo sapeva lei perché.

Santo Iddio, ma quanti elementi ci vogliono per far capire che stiamo entrando in una banca che è bucata, che in mare aperto affonda?

Nella stiva di questa nave ci sta un Comune, ci sono le speranze, gli uomini, le donne di questo comune, le casse di questo comune, gli equilibri finanziari, ma quando lo capiamo questo?

Questa è l'imprudenza che si è consumata sulla testa dei cittadini di Ariano.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NINFADORO:

Io sto facendo una denuncia politica, consentitemi Avvocato, ho ascoltato veramente con attenzione il parere di un Assessore che è anche Avvocato.

Però al di là delle competenze di ciascuno di noi, qua la discussione è anche politica, ed io offro al dibattito consiliare la posizione del Partito Democratico.

Poi ripeto, siccome io come Consigliere Comunale in questo momento, che sia di

minoranza o no, devo per forza fidare nella vostra qualità e capacità, che non sia il riflesso speculare di quella precedente, dico va bene trovata voi una soluzione.

Io un investimento in questo momento lo faccio, perché non mi potete prendere per i capelli e trascinare dentro una storia che io non ho creato, questo è chiaro, ma mi pare che l'Avvocato Lo Conte abbia anche sottolineato questa cosa.

Con la responsabilità massima che ci compete, tra le altre cose in un passaggio di documenti prodotti dal Dirigente, e questo mi dispiace e lo voglio denunciare.

Quando il Dirigente ha trasmesso alla Corte dei Conti i documenti richiesti, rispetto ad una delibera, quella che ti dicevo prima Giovanni, del Consiglio Comunale, 53 del 2005, si dice no perché anche il Consiglio Comunale lo ha chiesto.

Guardate che non è così, di abbinare i contratti derivati alla ristrutturazione del debito, sono due cose completamente diverse.

Io penso, per quel minimo di conoscenze che ho, che su un contratto del genere quando cambia il nozionale, probabilmente... (*inc.*) anche il contratto, non è obbligatorio il passaggio.

Anche perché cambiano i termini del nozionale, cambia completamente, cambia il *quantum* del nozionale.

Allora non puoi dire, non si può dire il Consiglio Comunale ha dato mandato, così come trascritto del deliberato consiliare, noi non abbiamo le conoscenze per farlo.

Perché se così si dice, implicitamente si accusa anche il Consiglio di essere all'altezza di capire la materia complicata che si sta discutendo.

Il Consiglio Comunale, come stamattina dirà, ha detto solo valutate se è il caso, se ci sono i benefici per il Comune.

Ma non è che il Comune ha detto ristrutturare il debito e facciamo i contratti derivati, non è così, e credetemi perché nel 2005 ero in Aula Consiliare, mi sono confrontato con voi, c'erano tanti altri Consiglieri Comunali, che sicuramente mi conforteranno in questa ricostruzione di quella discussione consiliare.

Non è così, non è stato il Consiglio a chiedere di sottoscrivere i contratti derivati, avevate il dovere di percorrere altra strada con la diligenza del buon padre di famiglia, che diceva prima l'Avvocato Lo Conte.

Capisco l'ora, capisco la stanchezza, e capisco l'esigenza di uscirne fuori da questo labirinto, che è stato costruito da un Architetto, la mitologia greca, chi la conosce mi segue, è stato costruito da un bravo Architetto.

Tra le altre cose in questo momento, ma lo dico per portare a conoscenza il Consiglio Comunale, i comuni che in Italia oggi hanno un contratto derivati sono 440.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NINFADORO:

È l'audizione al Senato di luglio, cioè di ieri, Banca d'Italia, sono 400 comuni che vivono in questa condizione.

Ma c'è anche scritto che non tutti i comuni hanno questo tipo di contratto, io vorrei richiamare, richiamarci su un fatto, che lo strumento del contratto derivato, l'*interest rate swap* fino a ieri era disciplinato da una normativa, anche in evoluzione repentina.

I tribunali che si trovano ad affrontare questioni nuove, sentenze anche particolari, ecco perché dico la strada della contestazione contrattuale può essere difficile, però valutatela voi.

Ma oggi fare contratti derivati, come dicevo prima, è vietato ai comuni, in attesa che si regolamenti bene e subito la materia.

Quindi vuol dire, nell'analisi che ha fatto la Banca d'Italia, che ha offerto al legislatore

nazionale, è che molti comuni si sono affacciati a questo strumento, non perché volevano tutelare le casse da un'eventuale, o il debito da un eventuale rialzo futuro.

Perché ripeto, noi 15.000.000 di euro – cari colleghi – li abbiamo fatti al 3,60 questa è stata l'imprudenza, e anche quello spirito furbesco che ha accompagnato la precedente Amministrazione in qualche fase, ma l'astuzia ha le gambe corte, fatemela passare questa.

Di poter incassare da subito l'*upfront*, 4 - 500.000 euro perché c'era esigenza di fare cassa, poi traslare, altra accusa grave della Corte dei Conti, traslare negli anni futuri questo debito, questo macigno sul collo del popolo di Ariano Irpino, e così non va.

Per concludere, perché ci sarebbe ancora molto da relazionare, ma le cose stringenti, quelle che servono, penso che l'Aula Consiliare le abbia già descritte e le stia anche in questo momento assemblando.

Io dico che non si commetta lo stesso errore perpetrato di imprudenza che c'è stato in questi anni, io dico che il Consiglio Comunale, lo dico anche per voi, deve dare un mandato semplice al Comune, alla Giunta che è l'organo gestionale, perché non compete a noi.

Noi siamo stati investiti perché ce lo ha chiesto la Corte dei Conti, e perché il Dirigente ha detto alla Corte dei Conti che il Consiglio Comunale ha voluto, ma non è così.

Perché nel 2005 non abbiamo approvato il BOC e i derivati, abbiamo approvato il BOC, che è un altro ragionamento.

Allora che cosa dico? Dico al Consiglio Comunale diamo mandato alla Giunta, affinché si adoperi, come è giusto e doveroso che sia in questo labirinto delicato e pericoloso, a trovare la soluzione migliore, che possa tutelare i cittadini di Ariano, i ragazzi, le ragazze, le donne, gli uomini, le casse del Comune da questa mannaia sicura che ci sarà domani.

Non confidiamo in altre cose, il tempo è breve, perché il 30/9/2009 scade un contratto per il congelamento dei differenziali, questo è stato un altro elemento che ha accelerato il dibattito in Aula Consiliare, il 30/9/2009 scade, quindi dovremmo anche andarlo a rinegoziare e non so a che prezzo.

Ma vi prego di trovare una soluzione, perché questo 1.700.000 euro incassati non finisce qua, io farò una mia richiesta per iscritto, e chiederò al Dirigente dell'area finanziaria come sono stati investiti sul Comune di Ariano, dal 2003 in poi, questo 1.700.000 euro.

Perché io devo avere consapevolezza piena di quello che si è consumato sul Comune.

È anche vero – Professore – che sono stati spesi sulla collettività di Ariano, ma ci sono spese e spese.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NINFADORO:

Chiedo scusa Professore, una cosa è spendere le risorse finanziarie per una campagna elettorale, cosa che è stata fatta ed è stata fatta sbagliata, e lo dice anche il Legislatore, la Corte dei Conti, una cosa è spendere questi flussi finanziari che sono debiti di spese di investimenti.

Se voi mi dimostrate che questo 1.700.000 euro che ha incassato il Comune dal 2003 ad oggi, lo ha destinato a spese di investimento, io sono pronto a venire in Aula, a riconoscere il merito della vostra azione politica e tecnica in questi anni, se è così.

Per ora vi chiedo solo di accogliere come suggerimento questa mia proposta di deliberato, ma sono sicuro che il Consiglio Comunale interverrà di nuovo sulla materia.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Ninfadoro. Ci sono altri interventi? Consigliere De Pasquale

voleva fare una proposta prima, prego.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Sarei anche dell'avviso di seguire quello che dice il Consigliere Ninfadoro, perché qua ho anche qualche sentenza di qualche Corte dei Conti.

Quella riguardante del Comune di Borgo Priolo la cui situazione è uguale a quella di Ariano, è stata fatta nel 2007, la Corte dei Conti ha detto che infine il Consiglio Comunale, anche in relazione al disposto del citato comma 737 dell'Articolo 1 della Legge finanziaria per il 2007, a provvedere direttamente o ad invitare i componenti organi comunali ad assumere ogni eventuale iniziativa necessaria per ricondurre l'operazione al profilo di regolarità contabile, e ad informare tempestivamente e comunque entro sessanta giorni, questa sezione dei provvedimenti adottati.

Il Consiglio Comunale, come dice Ninfadoro, invita la Giunta, perché la Giunta sta in carica, a porre tutte le iniziative possibili per riportare tutta l'operazione ai profili di regolarità contabile.

Avendo evidenziato la Corte dei Conti della sezione Lombardia, tutte le criticità che teneva il Comune di Ariano le ha... (*inc.*) sul Comune di Ariano, evidentemente è la stessa banca che faceva il cliché unico per tutti quanti.

Riprendendo questo, chiamando il Comune di Priolo, voi avete avuto, avete invitato, che avete fatto in Consiglio Comunale? Dateci un'indicazione, fateci capire.

Se lo hanno fatto per via di Consiglio, se lo hanno fatto per via di Giunta che cosa hanno deliberato, potremmo stare pure più tranquilli, domani mattina vi fate una bella telefonata o la sospensione per fare il deliberato finale.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Mettiamo al voto la proposta del Consigliere De Pasquale, di fare una sospensione di quindici minuti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'unanimità dei voti espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione

DELIBERA

Di sospendere la seduta per quindici minuti

PRESIDENTE:

Alle ore 14,02 sospende la seduta per quindici minuti.

Alle ore 15,00 viene ripersa la seduta.

Effettuato l'appello nominale risultano presenti 18 consiglieri comunali. Sono assenti Grasso Carmine, Bongo e Bevere.

PRESIDENTE:

La seduta è valida. Dopo l'interruzione diamo la parola all'Assessore Pratola, per una proposta.

ASSESSORE PRATOLA:

Mi sembra che non c'è stata possibilità, Presidente, di raggiungere un documento unitario, l'Amministrazione chiede di votare questo deliberato.

1. Dare mandato alla Giunta di diffidare con urgenza la BNL nella qualità di *advisor*, per fornire nei termini del contratto di consulenza, relazione dettagliata per la risoluzione dello Swap.
2. Di provvedere ad ogni qualsiasi atto finalizzato alla chiusura dell'operazione di IRS con la BNL, previa eventuale acquisizione di parere tecnico giuridico.
3. Di modificare parzialmente la deliberazione di Consiglio Comunale numero 58 del 2009, nella parte della relazione revisionale e programmatica 2009/2011, nella quale si forniscono indirizzi per la chiusura dell'operazione IRS.

Invita l'Amministrazione Comunale ad assumere ogni eventuale iniziativa, necessaria per ricondurre l'operazione al profilo di regolarità contabile.

Di dare mandato al Direttore Generale, di trasmettere urgentemente la presente deliberazione alla Corte dei Conti.

Si chiede, inoltre, l'immediata esecutività della delibera.

PRESIDENTE:

Grazie all'Assessore Pratola. Consigliere Santoro prego.

CONSIGLIERE SANTORO:

Diamo lettura, come minoranza, di un altro documento che sottoponiamo ai voti, do lettura e lo consegna al Direttore.

I gruppi di minoranza condannano e censurano le operazioni di finanza speculativa condotte dal 2004 in poi, di cui si è resa protagonista la precedente Giunta.

Circa l'applicazione delle misure correttive richieste dalla Corte dei Conti, sulle cui necessità vi è la massima condivisione, i Consiglieri di minoranza restano in attesa della proposta finale dell'organo esecutivo, corredato da parere tecnico e legale.

Evidenziano le numerose anomalie ed irregolarità, tra cui quelle del richiamato conflitto di interesse tra *advisor* e BNL, ed in ordine alla destinazione dei vari flussi finanziari favorevoli.

Segnalano all'attenzione della Magistratura contabile, responsabilità che si prefigurano dalla disamina dei documenti concernenti l'argomento.

Chiedono all'attuale maggioranza consiliare di fare altrettanto, onde consegnare alla comunità ariane una valutazione di carattere politico, circa l'inopportunità e l'avventatezza delle operazioni fin qui svolte dalla precedente Amministrazione.

Firmato da tutti i Consiglieri di minoranza. Lo consegno agli atti. Quindi poniamo ai voti questo documento.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Santoro. Consigliere De Pasquale prego.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Volevo solo fare un'aggiunta, non nella delibera ma nelle premesse alla delibera.

Siccome noi qua stiamo invitando l'Amministrazione a verificare l'ipotesi di rescissione del contratto per inadempienza, noi dobbiamo rilevare anche in premessa, che fermo restando tutto quello che è successo, fermo restando l'operazione della *IFA Consulting* e di qualche altra cosa che abbiamo rilevato.

Dall'esame dell'invito della Corte dei Conti a relazionare, emergono dei profili di clausole vessatorie per il Comune di Ariano.

Per esempio sull'operatore qualificato, sul fatto se vogliamo recedere al contratto, le clausole non sono ben definite, c'è la mancanza di altre clausole tecniche che ho qui e che posso allegare agli atti, che ci permettono poi di verificare anche l'ipotesi... permettono a

voi di dare più forza all'azione che potreste fare in via giudiziaria, e che abbiamo rilevato da quella sentenza.

PRESIDENTE:

Grazie al Professore De Pasquale. Possiamo passare alla votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE La Legge 448 del 28 dicembre 2001 prevede:

“Capo VI - STRUMENTI DI GESTIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Articolo 41

(Finanza degli enti territoriali)

2. Gli enti di cui al comma 1 possono emettere titoli obbligazionari e contrarre mutui con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza, previa costituzione, al momento dell'emissione o dell'accensione, di un fondo di ammortamento del debito, o previa conclusione di swap per l'ammortamento del debito...

Con le operazioni di SWAP

1) Una Banca si obbliga a versare all'Ente la quota interessi a tasso fisso sull'indebitamento pregresso come previsto nei piani di ammortamento dai contratti di mutuo preesistenti (di solito verso Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.)

2) L'ente locale si obbliga a versare alla banca una quota interessi calcolata sempre sull'indebitamento pregresso ma un tasso variabile proposto dalla Banca (di solito Euribor 6 mesi)

3) Ogni sei mesi la banca e l'Ente confrontano i valori dei reciproci obblighi (di cui ai punti 1 e 2) e conseguentemente, la parte che risulti avere un'obbligazione maggiore liquida la differenza agli altri

4) La regolazione tramite differenziale tra i due flussi di interessi è definita tecnicamente netting; la regolazione delle posizioni di nettino (positivi o negativi) avrà luogo per tutta la durata del contratto di Interest Rate Swap”

VISTO CHE che la situazione swap dell'Ente è la seguente:

Con deliberazione di Giunta Municipale n 271 del 01/10/2001, fu promosso... "avviso pubblico perla selezione della figura di advisor dell'Ente per l'individuazione di strategie possibili di trasformazione dell'indebitamento"

Alla gara svoltasi in data 03 dicembre 2001 fu presentata un'unica offerta da parte del Credito Italiano S.p.A..

Con deliberazione di Giunta Municipale n' 10 del 07 gennaio 2002, fu conferito il mandato di advisor alla suddetta banca, selezionata a seguito della suddetta gara, ed il Dirigente dell'Area Finanziaria fu autorizzato a procedere al perfezionamento di operazioni in strumenti derivati (swap) con la Società Unicredito Banca Mobiliare S.p.A., operativa nel mercato dei derivati, controllata dall'Istituto bancario Credito Italiano.

In data 23 gennaio 2002 fu conclusa, con la società Unicredito Banca Mobiliare S. p. A, un'operazione di Interest Rate Swap, successivamente rinegoziata, su un debito di euro 11.362.051,78, scambiando i tassi fissi dell'allora debito nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti (6,50 %) con il tasso variabile di mercato (3,3 %), più spread 1,28 % da riconoscere all'intermediario.

Conseguentemente se l'Ente non avesse proceduto alla stipula dallo swap avrebbe sostenuto, nel 2002, una maggiore spesa per interessi di circa euro 220.000,00 (differenza tra tasso Cassa Depositi e Prestiti: 6,50 % e tasso variabile + spread.: 4,58 % _ - 1,92 % su euro11,362. 051,78)

L'operazione aveva durata giugno 2004 - dicembre 2015.

Con deliberazione del Commissario Straordinario n° 45 del 21 aprile 2004, a seguito di indagine di mercato informale condotta con Unicredit Banca S.p.A., Banca di Roma S.p.A. e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., fu conferito a questa ultima, quale miglior proponente, ... i/ mandato consulenziale e rinegoziazione delle operazioni in essere'

Con determinazione del Dirigente dell'Area Finanziaria n° 128 del 04 giugno 2004 fu chiuso, senza esborsi monetari per l'Ente, il contratto con Unicredit Banca S.p.A. e affidata alla Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. la rinegoziazione dell'operazione di Interest Rate Swap in essere.

Furono concluse due operazioni di Interest Rate Swap per i seguenti importi, di euro 13.000.000,00 ed euro 4.939.827,90, pari al residuo debito dell'Ente nei confronti della Cassa depositi e Prestiti

A seguito della estinzione dei mutui Cassa Depositi e Prestiti post 1996 finanziata con l'emissione di Buoni Ordinari Comunali (B.O.C.), deliberata dal Consiglio Comunale con atto n° 36 del 20 aprile 2006, ed a seguito di precise indicazioni contenute nella stessa deliberazione e confermate anche dal consulente Dott. Nicola Bove, nominato, con determinazione n° 151/Rag del 09 marzo 2005, per la valutazione delle offerte pervenute per la selezione dell'Istituto cui affidare l'incarico di emettere il suddetto B.O.C., si è provveduto alla rimodulazione delle operazioni di Interest Rate Swap in essere.

La Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. richiedeva che, contestualmente, avendo l'Ente provveduto ad estinguere i mutui CDP di riferimento per l'operazione in essere di swap, la stessa doveva essere trasferita sul capitale di indebitamento riferito al BOC.

Per tali ragioni, con determinazione del Dirigente dell'Area Finanziaria n° 143 del 23 settembre 2005 si è provveduto alla revisione dell'I.R.S. in essere con la Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., contrattando con la stessa, titolare del precedente contratto, un'operazione sull'importo di euro 14.400.000,00, pari al B.O.C. emesso per estinguere mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.

Con tale operazione l'Ente, in sintesi, con l'accettazione della proposta BNL S.p.A. "scambiò" un tasso fisso del 3,64 % (in essere sul BOC) con Euribor 6 mesi + 0,85 % (all'epoca L'Euribor era quotato circa al 2,25 %)

Con deliberazione di Giunta Municipale n° 53 del 08 febbraio 2006 fu affidato l'incarico di advisor gratuito alla Banca Nazionale del Lavoro S. p. A., prevedendo la possibilità di concludere, in esclusiva con la stessa, operazioni in strumenti finanziari derivati.

Con determinazione n° 62 del 27 marzo 2006 si è provveduto alla revisione dell'I.R.S. in essere con la Banca Nazionale del Lavoro sui mutui non estinti con la Cassa Depositi e Prestiti per un importo di euro 4.902.793,43.

La scadenza delle suddette operazioni rimaneva fissata al 30/9/2015 - la prima collegato al B.O.C. e, la seconda, al 31/12/2015.

Per l'imprevisto, repentino ed anomalo rialzo del Tasso di riferimento della Banca Centrale Europea (la costituzione della Unione Europea doveva garantire, almeno teoricamente, tassi di inflazione vicino allo zero), passato dal 2,25 % al 4 % in meno di due anni, le due operazioni cominciavano a scontare "differenziali negativi per L'Ente"

Oltre ai suddetti pagamenti l'ente avrebbe dovuto pagare, in assenza di revisione delle operazioni, circa euro 98.000,00 (differenziale negativo già maturato a marzo 2007 a pagare a settembre 2007 sull'IRS collegato al BOC) e circa euro 25.000,00 (differenziale negativo già maturato a giugno 2007 e da pagare a dicembre 2007 sull'IRS collegato ai mutui CDP)

Con determinazione n° 104 del 1° giugno 2007, pertanto, il Dirigente dell'Area Finanziaria ha provveduto ad indire gare per l'individuazione dell'Istituto Bancario cui affidare, principalmente, la rimodulazione delle operazioni di IRS in essere.

Con deliberazione di Giunta Municipale n° 262 del 23 Agosto 2008, a conclusione della suddetta procedura di gara, fu affidato l'incarico di Advisor (=consulente Finanziaria) per il triennio 2007/2009 al pool formato da BNL S.p.A. e Banca OPI S.p.A..

Con le seguenti successive determinazioni del Dirigente dell'Area Finanziaria si è provveduto a dare attuazione gestionale ai suddetti indirizzi, procedendo: 1) a sterilizzare differenziali negativi fino al 30 settembre 2009 (fino a tale data l'Ente non paga alcunché, anzi riceve dei minimi differenziali positivi) 2) ad allungare di 10 anni la scadenza delle operazioni di IRS in essere (dal 2015 al 2025) allineandole alla durata del BOC e del residuo debito CDP

a. Determinazione n° 143 del 07 settembre 2007 "incarico advisor triennio 2007/2009 - approvazione schema convenzione"

b. Determinazione n° 152 del 26 settembre 2007 "operazioni di interest rate swap - approvazione proposte di revisione"

Per tali determinazioni, oltre quanta sopra, si precisa che:

a. La convenzione di Advisor è stata sottoscritta, in data 26/09/2007, dalla sola Banca Nazionale del Lavoro; la Banca OPI, seppur sollecitata, ad oggi non ha ritenuto firmare lo schema approvato.

b. Le operazioni di revisione di IRS sono state sottoscritte dalla sola BNL S.p.A., su precisa rinuncia scritta comunicata dalla Banca OPI S.p.A.

c. L'importo complessivo revisionato, con scadenza 30/9/2025 (IRS su BOC) e 31/12/2025 (IRS su residuo debito CDP) ammonta ad euro 20.804.346,38.

d. Il contratto, prima della sottoscrizione, è stato inviato al Ministero dell'Economia che ha provveduto a richiedere chiarimenti, regolarmente inviati prima della firma, sulla esistenza di operazioni di indebitamento in essere per tale importo.

• Con determinazione del Dirigente dell'Area Finanziario n° 223 del 31 dicembre 2007 si è provveduto a conferire incarico specialistico alla Società IFA Consulting 5.r.l. (consulente della trasmissione REPORT, che in data 07 ottobre 2007 ha dedicato una puntata su RAI 3 alle operazioni SWAP degli Enti Locali), con sede a Verona in Stradone San Fermo, 21 allo Studio Legale Associato Fadel & Polati, con sede a Verona in via Timavo, n° 4 in nome dell'Avvocato Pierluigi Fadel, l'incarico congiunto e disgiunto di:

1. effettuare una "diligence" contrattuale, legale, tecnico-finanziaria, quantitativa e qualitativa su tutte le operazioni di IRS stipulate dall'Ente dal 2002 ad oggi, ed in dettaglio..."

2. verificare la conformità alle disposizioni di legge, regolamentari, e di circolari ministeriali (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Regolamento CONSOB 11522/98, articolo 41-comma 1- della Legge 448/2001 - Finanziaria 2002 -. Decreto Ministero Economia n°389 del 1° dicembre 2003, circolare Ministero Economia del 27 maggio 2004, Decreto direttoriale MEF del 3 giugno 2004- - articolo 1 - commi da 736 a 740 - Legge n° 296/97 - Finanziaria 2007- e successiva circolare esplicativa del 31 gennaio 2007 n°9999, circolari e regolanti MIFID) delle proposte avanzate dalle controparti contrattuali, nonché Advisor dell'Ente, nel corso dell'iter negoziale e per tutte le operazioni concluse dall'Ente dal 23 gennaio 2002 al 27 settembre 2007

3. intraprendere qualsiasi iniziativa utile a tutelare, eventualmente, l'integrità finanziaria, presente e futura, dell'Ente rispetto alle operazioni in essere, laddove dovessero rilevarsi, a cura dei consulenti suddetti, comportamenti non conformi alle disposizioni suddette e non in linea con i "soli obiettivi legittimi" di operazioni di Interest Rate Swap: 1) riduzione del costo finale dell'indebitamento dell'Ente sottoscrittore 2) riduzione de/rischi di mercato 3) assenza di finalità speculative

4. verificare il rispetto, da parte del controparte/proponente, dell'articolo 3 - lettera f) del D.M. Economia n° 389/2003 che disponeva che "dette operazioni sono consentite ove i

flussi con esse ricevuti dagli enti interessati siano uguali a quelli pagati nella sottostante passività e non implicino, al momento del loro perfezionamento, un profilo crescente dei valori attuali dei singoli flussi di pagamento, ad eccezione di un eventuale sconto o premio da regolare al momento del perfezionamento delle operazioni non superiore a 1% del nozionale della sottostante passività" ..

5. approntare le conseguenti valutazioni quali - quantitative più opportune strumentali al perseguimento degli obiettivi

A titolo esemplificativo e non esaustivo: la determinazione della reale natura, tipologia e valori dei contratti, dei rischi in essere e potenziali, delle incongruità tra derivati e rischi sottostanti, calcolo delle leve finanziarie, valutazione dei danni subiti a seguito dell'inadeguato, inefficace ed inefficiente utilizzo degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Cliente con la Banca, indicazioni per la contabilità, fisco e Bilancio ecc.;

6 formalizzare opportuno reclamo nei confronti della Banca in merito alle eventuali violazioni formali e sostanziali circa i servizi

di investimento prestati dalla medesima Banca secondo le modalità previste nel vigente Regolamento CONSOB 11522/98

7. trattare le migliori condizioni di riduzione/estinzione del debito potenziale nei confronti della Banca generato dai contratti ancora in essere e per effetto di quelli precedentemente rimodulati mediante trattativa stragiudiziale

8. fornire tutta l'assistenza legale collegata ai punti di cui sopra e per la redazione della lettera finale di transazione con la Banca

- In data 14 Aprile 2008 l'Avv. Fadel ha inoltrato alla controparte contrattuale BNL S.p.A. "un atto di reclamo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 59 del Regolamento CONSOB 1°luglio 1998 n°11522 e successive modifiche" evidenziando, in sintesi, la probabile violazione di alcune delle norme che indicano le finalità (causa contrattuale) delle operazioni di Swap (che possono essere finalità di copertura dal rischio tassi di mercato ma non finalità speculative)

- In data 20 Agosto 2008 la società IFA Consulting srl di Verona ha consegnato la "diligence contrattuale", formata di circa 71 pagine, evidenziando, anche quantitativamente delle presunte anomalie (rectius = scostamento dalla finalità tipiche necessarie per la stipula di contratti swap)

- In data 15 settembre 2008 la Corte dei Conti a richiesta informazioni e documentazione inerenti le operazioni di swap

- In data 16 settembre 2008 le informazioni e l'intera documentazione sono state trasmesse alla richiedente Corte dei Conti, ricevute dalla stessa in data 22 settembre 2008.

- Con nota prot. n' 17950 del 1° ottobre 2008 indirizzata alla BNL S.p.A. ad oggetto "ipotesi transattiva swap", a firma congiunta del Sindaco e del Dirigente dell'Area Finanziaria si procedeva a richiedere ... ° Lo scrivente ha in essere due operazioni di swap con codesto rispettabile Istituto che, seppur con risultati finora positivi, per l'evoluzione del mercato dei tassi di interesse rischiano, per gli anni a venire, di compromettere gravemente la già flebile struttura finanziaria dell'Ente. Le due operazioni sono ad oggi "sterilizzate" ed inizieranno a maturare differenziali, rispettivamente, dal settembre e dicembre 2009, con pagamenti differiti al marzo e giugno 2010. Ad oggi si può prevedere, stante il livello attuale dei tassi variabili di mercato ed a meno di un ribasso straordinario del tasso BCE, che i differenziali 2009 saranno negativi per l'Ente per circa euro 150.000,00 (maturazione di un sola semestralità) e dal 2010 per circa euro 300000,00 annui. Si rammenta che in data 14 Aprile 2008 l'Avv. Fadel, in nome e per conto dell'Ente, ha inoltrato, senza ricevere risposta, un "atto di reclamo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 59 del Regolamento CONSOB 1° luglio 1998 n° 11522 e successive modifiche", evidenziando, in sintesi; la probabile violazione di alcune delle norme che indicano le finalità (causa contrattuale) delle operazioni

di Swap (finalità di copertura dal rischio tassi di mercato ma non speculative). L'Ente ha anche provveduto a dotarsi di una "diligence" sui contratti stipulati da parte di "esperti finanziari indipendenti" della quale emerge: 1) che le operazioni in essere potevano essere "chiuse" nel 2005 e 2006 avendo mtm positivo di oltre 100.000,00, mentre codesto spettabile Istituto ha proposto, in qualità di Advisor, la rimodulazione delle stesse che ha condotto L'Ente, all'atto stesso della sottoscrizione, ad avere un mtm negativo di circa euro 500.000,00; 2) il "mispricing" ad oggi, che a parere di suddetti esperti rappresenterebbe il guadagno derivante dalle suddette al Vostro Istituto, ammonta ad euro 800.743,43. L'Ente non è in grado finanziariamente di pagare, per recedere dall'operazione, l'ntm negativo per oltre euro 2.200.000,00. Si richiede, pertanto, alla luce di quanto su esposto, la formulazione di ipotesi transattiva che prescindano dal mtm e consideri valore reale (guadagni o perdite attuali) dell'operazione per codesto spettabile Istituto"

- In data 03 ottobre 2008 si è svolta una riunione, convocata dal Presidente del Consiglio Comunale, a cui ha partecipato, oltre allo scrivente e del Direttore Generale, gran parte dell'Amministrazione Comunale e dei Consiglieri comunali, del Collegio dei Revisori dei conti (Dott. Cocca), in cui il Dott. Benini, per la Ifa Consulting srl e l'Avv. Fadel, in qualità di consulenti indipendenti dell'ente, hanno illustrato, per l'intera mattinata e parte del pomeriggio, la situazione delle operazioni di Interest Rate Swap, concluse dall'ente, presentando la due-diligence elaborata, rappresentando, comunque, le criticità di tali strumenti e le conseguenze pericolose che possono comportare al bilancio dell'Ente

- In data 20 ottobre 2008 si è svolta, per buona parte del pomeriggio, un'ulteriore riunione, su richiesta della BNL S.p.A., a cui hanno partecipato, alla presenza del sottoscritto, del Direttore Generale e di gran parte della Giunta Municipale e del Presidente del Consiglio Comunale, il dott. Pablo Miceli - direttore Area P.A. del Centro Sud - ed il dott. Nicola Ferraioli - gestore per la Campania della clientela P.A.; i due rappresentanti della BNL S.p.A. hanno rassicurato sulla rischiosità dell'operazione evidenziando che l'Ente ha accumulato un saldo positivo di oltre euro 980.000,00, senza pagare alcunché e che i primi differenziali inizieranno a maturare nel 2010; il Dott. Miceli, dopo aver risposto a dubbi e perplessità del Sindaco e dei presenti evidenzia che, per maggior sicurezza dell'Ente, si impegna a valutare la possibilità di porre un limite al valore di uscita dall'operazione dell'Ente (c.d. "cappare il market to market")

- Con nota BNL S.p.A. del 24 dicembre 2008, ricevuta in data 15 gennaio 2009 (n. protocollo 0000820), ad oggetto "Comune di Ariano Irpino (Av)/ Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. - (contratti derivati). Atto di reclamo ai sensi e per gli effetti dell'art. 59 regolamento Consob 1 luglio 1998, n° 11522 e successive modifiche", la Banca sostanzialmente ribadisce la conformità alla legge delle operazioni e la correttezza del proprio comportamento"

- In data 31 gennaio 2009 l'inserito specializzato PLUS24 de "Il Sole 24 - ore" sotto il titolo "Ariano Irpino perde 1 milione" si analizzano, anche se parzialmente, i contratti swap in essere presso l'ente facendo emergere come gli strumenti proposti da BNL S.p.A. non sarebbero di "hedging" (= copertura) ma speculativi, rappresentando per tale motivo un "pericolo" per gli equilibri futuri del bilancio pluriennale

- Con nota del 06 febbraio 2009 la BNL S.p.A. comunica il valore mtm (=di chiusura) delle operazioni swap al 31 dicembre 2008 negativo per l'ente per oltre euro 1,3 mln

- con nota prot. n° 2724 del 09 febbraio 2009 ad oggetto "ipotesi transattiva su operazioni swap", il Sindaco ed il Dirigente dell'Area Finanziaria richiedono alla Bnl S.p.A. "Lo scrivente Ente ha urgenza di procedere al/a chiusura delle due operazioni di swap con codesto spettabile Istituto. Si richiede, pertanto, formulazione di ipotesi transattiva che sia finanziariamente sostenibile dall'Ente (ripartita su più annualità), che prescindano dal mtm e consideri il valore reale (guadagni a perdite attuali) dell'operazione per codesto spettabile

Istituto"

- In data 14 febbraio 2009 il Sole 24 Ore, nell'inserto PLU524, pubblicava la seguente risposta del Dirigente dell'Area Finanziaria: "Sull'inserto PLU524 de "Il Sole 24-Ore" di sabato 31 gennaio 2009, sotto il titolo "Ariano Irpino perde 1 milione" si analizzano i due contratti di swap stipulati dall'Ente nel settembre 2007. In merito si deve, purtroppo, evidenziare quanto segue: Le notizie riportate sono parziali; in quanto non considerano che i contratti del 2007 sono di "ristrutturazione" e che la vicenda swap "parte", nel nostro Ente, nel febbraio 2002. Il titolo dell'articolo risulta fuorviante; al lettore sprovvisto o interessato fa credere che l'ente abbia subito una perdita (nel sottotitolo si parla di "ammanco") di 1 milione di euro: non sarebbe stato opportuno evidenziare, anche nel titolo, che tale somma rappresenta l'importo da corrispondere alla BNL S.p.A. per chiudere oggi l'operazione di swap che ha una durata di 18 anni? L'incasso riportato nell'articolo (euro 12.000,00) si riferisce al solo periodo da settembre 2007 ad oggi. Dal 2002 ad oggi l'ente ha incassato un importo di oltre euro 980.000,00, che andrebbero opportunamente rivalutati, che sono "serviti" per pareggiare molti bilanci senza aumentare le tasse e/o offrendo maggiori servizi ai cittadini. Anche se si decidesse di "chiudere" l'operazione, al costo indicato nel titolo dell'articolo, l'Ente sarebbe in sostanziale pareggio finanziario (il costo di uscita si è ulteriormente ridotto rispetto a quello indicato nell'articolo). La SIM interpellata potrebbe escludere categoricamente che laddove la curva dei tassi a media-lungo termine dovesse attestarsi sul 3/3,50% il costo di chiusura dell'operazione (c. d. mark to market) possa essere pari a zero? Mi auguro che la rubrica "derivati chiari" di un giornale prestigioso come il Sole 24-ore possa tendere a far emergere soluzioni per una situazione che riguarda un gran numero di Comuni, fungendo da stimolo sia per il legislatore che per le banche interessate, che dovrebbero opportunamente "pesare" il conseguente forte "danno reputazionale" subito.

- Con nota prot. n° 85/Rag del 19/02/2009 ad oggetto 'nota ns protocollo 0000820 del 15 gennaio 2009 della BNL S.p.A. di risposta all'atto di reclamo presentato dall'Ente per operazioni swap' il Dirigente dell'Area Finanziaria contesta le controdeduzioni della BNL S.p.A. inerenti l'atto di reclamo.

- Con determina n° 48 del 20 febbraio 2009 ad oggetto "operazioni di interest rate swap - affidamento incarico trimestrale esterno per calcolo settimanale valore mark to market e stime flussi attesi" il Dirigente dell'Area Finanziaria affida, a seguito di confronto di n° 03 offerte, l'incarico di determinazione settimanale del mark to market alla CFI & partners di Pescara, al costo complessivo di euro 360,00.

- Con nota prot. n° 1451 del 20 febbraio 2009 la Sezione Regionale della Corte dei Conti di Napoli ha richiesto integrazione della documentazione inerenti le operazioni di swap per il periodo dal 16 settembre alla data di richiesta

- Con nota prot. n° 100/rag del 26 febbraio 2009 il Dirigente dell'Area Finanziaria ha provveduto ad inviare la documentazione richiesta

- Con nota prot. n° 152/rag del 30 marzo 2009 a firma congiunta del Sindaco e del Dirigente dell'Area Finanziaria si procedeva a richiedere alla BNL S.p.A.... "in relazione all'ipotesi transattiva presentata da codesto rispettabile Istituto in data 19 marzo 2009 (ns protocollo 0005511 del 19 marzo 2009) ed all'incontro svoltosi in pari data alla presenza degli scriventi, della S. V. e dei dott. ri Cutolo e Ferraioli, nonché del Presidente del Consiglio Comunale, si rileva, evidenzia e propone quanto segue:

1. Si ribadisce, in primis, che resta confermata la volontà dell'Ente, già espressa, che ritiene necessario ed urgente procedere alla chiusura delle due operazioni di swap in essere.

2. In relazione all'importo mtm (valore da Voi richiesto per la chiusura delle operazioni), indicato nella nota di cui sopra, di euro 1.214.000, 00 (alla data del 17 marzo 2009), si evidenzia che l'Ente è in possesso del calcolo del valore mtm, certificato da specialisti

indipendenti esterni, di euro 1.144.701,00 (alla data del 18 marzo 2009): il valore BNL .5. p. A. è più elevato di euro 69.299, 00

3. Si deve evidenziare, altresì, che: 1) alcuna proposta è pervenuta, sulla base delle possibilità indicate nella riunione del 20 ottobre 2008, inerente l'inserimento nella struttura di irs esistente un "limite" al valore mtm, inferiore al ricavato dell'Ente 2) la possibilità di rinegoziazione, indicata come impraticabile rispetto all'attuale dettato normativo, risulta invece attivata da altri Enti con benefici, stante l'attuale situazione dei mercati dei tassi, sul livello di "alea" delle strutture

4. La proposta transattiva dell'Ente, che si sottopone alla Vostra approvazione per la chiusura delle operazioni, è la seguente:

esborso monetario netto sostenuto da BNL S.p.A. dal 2004 ad oggi (considerando anche i euro 257.200, 00 utilizzati dall'Ente, nel 2004, per la chiusura dell'IRS con euro 807.933, 33 Unicredit S.p.A.)	Euro 807.933,33
(a detrarre) differenziali positivi 2009 a favore dell'Ente	Euro 71.699,44

differenza = importo transazione

euro 736.233,89

tempi di versamento:

15 luglio 2009: euro 353.000,00

15 ottobre 2009: euro 200.000,00

30 marzo 2010: euro 183.233,89

• Con nota di risposta del 10 Aprile 2009, acquisita al n° di protocollo 0007722 del 23 Aprile 2009, la BNL S.p.A. rigetta sostanzialmente la suddetta proposta di transazione ribadendo che per chiudere le operazioni è necessario "pagare" il mark to market che risulterebbe di circa euro 1.307.445,00

• In data 09 marzo 2009 con note protocollo 113/rag indirizzata al Sindaco, alla Giunta Municipale, al Presidente del Consiglio Comunale ed al Direttore Generale ed avente ad oggetto "estinzione anticipate swap", il Dirigente dell'Area Finanziaria comunicava quanto segue: "Si trasmette, in allegato, bozza di un'ipotetica deliberazione del Consiglio Comunale inerente l'oggetto, che consentirebbe di ottenere una autorizzazione preventiva all'operazione di chiusura delle operazioni swap, che richiede, per le motivazioni di seguito evidenziate, necessariamente un'azione rapida e flessibile.

Nel rimettere alle SS. VV. qualsiasi valutazione sulla praticabilità, ed opportunità della suddetta proposta, se ne evidenziano, di seguito, le motivazioni.

L'Ente ha in essere due operazioni di swap per i seguenti importi. 1) euro 14.100.624,00 (ridottasi, ad oggi per effetto del rimborso delle rate BOC cui è "agganciato" ad euro 13.801.248,00) 2) euro 6.703.722,38 (ridottasi, ad oggi per effetto del rimborso delle rate mutui Cassa Depositi e Prestiti cui a "agganciato" ad euro 6.069.607,76)

Quella che desta maggiore preoccupazione, non solo per la consistenza finanziaria è la n° 1) Per la prima volta dal settembre 2007 (data ristrutturazione delle due operazioni), il mark to market (valore di chiusura) delle operazioni swap si colloca al di sotto dell'importo finora incassato dall'Ente (euro 986.000,00, che rivalutati al 31 dicembre 2008 sono pari ad oltre euro 1.080.000,00): al 09 marzo 2009 a pari ad 939.019,76

Il suddetto valore mtm è estremamente "volatile" (soggetto, cioè, a forti oscillazioni: nel giugno 2008 era di euro 2,2, mln, ora e di circa euro 970.000,00) dipendendo della

'aspettative del mercato" sull'andamento per 17/18 anni del tasso variabile Euribor: basti pensare, inoltre, come si evince dagli allegati alla bozza di deliberazione, che nella settimana dal 23 febbraio al 02 marzo 2009, il suddetto valore è diminuito, a favore dell'Ente, di circa euro 175.000,00 (potrebbe, però, succedere anche l'inverso)

L'Advisor indipendente CFI srl di Pescara, cui è stata affidata, per l'importo di euro 360,00, la determinazione settimanale (per 3 mesi) dell'mtm delle operazioni, non esclude ulteriori ribassi ma nemmeno incrementi (anzi, sottolinea come risulta poco probabile un ulteriore ribasso della curva dei tassi a medio/lungo termine: quanta più bassi sono i tassi a breve maggiore è l'aspettativa del mercato in un loro incremento a medio/lungo termine)

Si potrebbe anche optare di non pagare il valore mtm e "restare" nell'operazione di swap, ottenendo dei "quasi certi" differenziali positivi per l'Ente per il biennio 2009/2010, quantificati dalla CFI (per il 2009) in oltre 65.000,00.

Questo comporterebbe sottostare all'altalenante andamento del tasso variabile Euribor per 17/18 anni considerando che, come certificate della IFA Consulting srl, nella "migliore delle ipotesi" (Euribor sotto il 3 - 2,60 % dal 2011 - per l'intera durata contrattuale) l'Ente otterrebbe un ulteriore introito complessivo di circa euro 380.000,00 mentre nella "peggiore" (euribor oltre il 6,50 % per l'intera durata contrattuale) un esborso di oltre C 6.000.000,00.

Vie da dire, per chiarezza, che tali ipotesi hanno, entrambe, una bassa probabilità di verificarsi e che, comunque, risulta innumerevolmente maggiore, come certificate della IFA Consulting srl la probabilità di un "andamento mediano" che potrebbe comportare, al termine della durata contrattuale, un esborso superiore all'incassato, con la conseguente responsabilità erariale.

Da qui fino a settembre 2009 (prima data utile per la determinazione del "differenziale"), quindi, l'Ente, a parere dello scrivente, deve "porre in campo" tutti gli strumenti disponibili politico - amministrativi; finanziari ed operativi per uscire dalle operazioni swap.

La soglia di uscita potrebbe essere fissata ad un livello prudenziale, ed approssimato per difetto, di euro 956.000,00 (euro 986.000,00: incasso netto non rivalutato ottenuto dall'Ente meno euro 28.886,00: compenso consulenza IFA Consulting srl ed Aw. Fadel meno euro 360,00: compenso CFI & partners srl per quantificazione settimanale mtm per tre mesi)

Ovviamente questa rappresenterebbe il punto di partenza, che si cercherà, in qualsiasi modo, di abbassare, monitorando settimanalmente, con il supporto di CFI, l'andamento mtm e chiedendo, come già formalmente richiesto dal settembre 2008, alla controparte BNL S.p.A. una transazione che non si limiti a tale valore, ma che tenga conto anche del dato certificato (da IFA Consulting srl) che ad oggi la stessa avrebbe ottenuto, dalla intermediazione nel collocamento delle operazioni swap, un cd. 'mispricing' (-guadagno) pari ad euro 800 743, 43.

L'altro aspetto è il reperimento delle somme occorrenti per l'eventuale estinzione delle operazioni IRS: su questo sarebbe quanto mai necessario l'indicazione, generale e preventivo del Consiglio Comunale, nella direzione indicata nella bozza di deliberazione allegata, data la straordinarietà dell'intervento ad effettuarsi.

Una volta chiusa l'operazione swap, l'Ente potrebbe verificare, con gli esperti con cui già collabora o con altri, l'esperibilità di azioni giudiziarie risarcitorie proponendo la valutazione della legittimità dell'applicazione, da parte della controparte/advisor, di notevoli c. d. 'costi impliciti' (= costi non pagati in termini finanziari dall'Ente, ma in termini di 'peggioramento'; rispetto alle condizioni del mercato all'atto di sottoscrizione, delle variabili delle strutture di swap: spread, cap, floor, collar, etc): nella sola operazione di ristrutturazione del settembre 2007 risulterebbero applicati, così come certificati da IFA Consulting srl (e confermati dall'indagine del Sole 14-Ore), oltre euro 1.900.000,00 di "costi impliciti".

Questa è l'indicazione tecnica sulla quale si richiede il massimo "sforzo" possibile per la sua piena realizzabilità, pur conscio delle difficoltà del momento, della complessità dell'operazione così immaginata e dei conseguenti ipotizzabili accenti polemici" ..

- Con determina n° 95 del 23 Aprile 2009 viene bandita una gara per la cessione pro - soluto contratti swap

Con nota prot. n° 188/rag del 27 aprile 2009 ad oggetto 'proposta transattiva su operazioni di swap - vs nota de/10 aprile 2009" il Dirigente dell'Area Finanziaria comunica e richiede alla B.N.L. S.p.A. quanto segue:... “Nel prendere atto della Vostra nota in oggetto, ricevuta in data 23 aprile 2009, si ritiene, necessario ed urgente, a prescindere dalle valutazioni a farsi sul rigetto dell'ipotesi transattiva avanzata dall'Ente, evidenziare quanto segue. L'importo complessivo netto incassato dall'Ente da BNL S.p.A. è pari ad euro 807.933, 00 (si veda prospetto dettagliato in allegato). Si invita, pertanto, a dettagliare con l'indicazione dei bonifici effettuati come già informalmente richiesto, il diverso importo da Voi indicato nella comunicazione in oggetto pari ad euro 1.151.867, 81. Si deve, però, premettere che quanto da Voi affermato nella nota in oggetto è contraddetto da altra indicazione contenuta nella Vostra nota del 24 dicembre 2008 in cui era dato leggere ... "tutte le operazioni sopra descritte hanno, sino ad oggi, maturato in favore dell'Ente incassi netti (fra up-front e flussi differenziali) per oltre 800.000,00".. Con la presente si richiede, inoltre, di fornire tutte le indicazioni numeriche (nozionale di riferimento alle varie scadenze, valore tasso Euribor a debito e tasso a carico dell'Ente, valore del differenziale, etc) che consentano all'Ente di avere il quadro corretto della determinazione dei differenziali maturati, positivi e negativi, dal 2004 ad oggi (come già informalmente richiesto e comunicato i dati dei differenziali maturati ed incassati dall'Ente potrebbero essere - almeno per quelli dal settembre 2007 - la metà di quelli spettanti). Si richiede, altresì, di formulare una proposta di chiusura del 20 % del nozionale residuo (euro 13.518.432,00) del contratto IRS rif. n°1596036. Si attende risposta nei termini di legge.

- Con determina n° 98 del 05 Maggio 2009 viene prorogato fino al 30 settembre 2009 l'affidamento dell'incarico esterno alla CFI Advisors s.r.l. al costo di euro 540,00 per il calcolo settimanale valore mark to market e stime flussi attesi

- Con Nota della Corte dei Conti n° 3176 del 08 maggio 2009 viene trasmessa l'ordinanza della stessa n° 16/2009 con la quale si comunicava la fissazione dell'udienza per il 29 maggio 2009 con all'Ordine del giorno "Comune di Ariano Irpino - ricorso a strumenti di finanza derivata"

- Con nota del 12 maggio 2009 prot. n° 215/Rag veniva richiesto un ulteriore incontro al Presidente della BNL S.p.A. per la definizione e chiusura delle operazioni swap

- Con fax del 14 maggio si trasmetteva alla Corte dei Conti la seguente documentazione integrativa:

nota prot. n° 152/rag del 30 marzo 2009 ad oggetto 'proposta transattiva su operazioni di swap";

nota di risposta BNL S.p.A. del 10 Aprile 2009, ricevuta in data 23 Aprile 2009, ns prot. n°0007722

determina n° 95 del 23 Aprile 2009 "cessione pro - soluto contratti swap - approvazione bando ed indizione di gara"

nota prot. n° 188/rag del 27 aprile 2009 ad oggetto "proposta transattiva su operazioni di swap - vs nota del 10 aprile 2009"

determina n° 98 del 05 Maggio 2009 "proroga fino al 30 settembre 2009 dell'affidamento dell'incarico esterno per calcolo settimanale valore mark to mrket e stime flussi attesi"

Si comunicava, altresì, che il Consiglio Comunale aveva approvato in data 05 maggio 2009, con deliberazione immediatamente esecutiva in corso di pubblicazione, le indicazioni relative alle operazioni in oggetto già inviate via fax a codesta spettabile Corte in data 16

Aprile 2009

- Con nota del 19 maggio 2009 acquisita al protocollo generata il 25 maggio 2009 al n° 0009570 la BNL S.p.A., in risposta alla su richiamata nota del 27 Aprile 2009, comunica la disponibilità a valutare una chiusura a tranche delle operazioni swap e che il prezzo da corrispondere, ai valori calcolati al 15 maggio 2009, per la chiusura del 20 % dello swap sul BOC ammontava ad euro 205.000,00; richiedeva all'Ente di attivarsi presso il MEF per ottenere un formale avallo preventivo

- Con nota prot. n° 235/rag del 22 maggio 2009 avente ad oggetto "proposta transattiva - vs nota del 19 maggio 2009", si comunicava alla BNL S.p.A. quanto segue... " Nel prendere atto che con la Vostra ulteriore nota indicata in oggetto, ricevuta via fax in data 20 maggio 2009, contrariamente a Vs precedente note che quantificava in euro 1.151.867,81 l'importo netto incassato dallo scrivente, si riconosca che l'importo è sostanzialmente quello comunicato dall'Ente ed inferiore al suddetto di oltre 342.000,00 (!)

La differenza di euro 3.508,04 (euro 811.441,04 da Voi comunicato, contro euro 807.933,00 espresso dall'Ente) dovuta, al netto degli arrotondamenti.

a) incasso di euro 698,54 avvenuto nell'Aprile 2009, successivamente alla ns comunicazione
b) per euro 2.806,26 che non risultano ancora incassati dall'Ente; in merito a tale importo si richiede indicazioni puntuali del bonifico effettuato.

c) Il versamento datato 29/12/2008 di euro 20.142,21 è stato incassato dall'ente per 20.139,68: con molta probabilità codesto spettabile Istituto si è trattenuto euro 2,58 per spese di bonifico (!)

Con la presente si richiedono 1) determinazione puntuale, per le singole scadenze, del calcolo dei giorni effettivi cui è stato "riparametrato" il tasso a carico dell'ente (addirittura con semestri di 185 giorni!) contestando, conseguentemente, che mentre per l'Ente il tasso è rapportato al "semestre effettivo", per la Banca è invece collegato in modo standard "al semestre di 180 giorni": ciò ha comportato, dal 2004 ad oggi, minori introiti finanziari per l'Ente per ben euro 52.935,48; 2) indicazioni oggettive e documentate (circuiti Reuters) sulle quotazioni, per singolo calcolo di differenziale, del tasso a debito dell'Ente.

Si prende atto che anche l'ulteriore Vostra proposta di una possibile "chiusura parziale" delle operazioni swap, nonostante data per certa in Vs precedenti comunicazioni; debba essere sottoposta dallo scrivente (?) ad una preventiva verifica e parere del MEF.

Si deve evidenziare, purtroppo, che nonostante tutte iniziative e proposte transattive, notevolmente impegnative per l'Amministrazione Comunale (restituire con il bilancio comunale, entro date certe, oltre 725.000,00, con la scarsità di risorse finanziaria che attanaglia il mondo delle Autonomie locali, avrebbe meritato ben altra attenzione, al di là di una disponibilità formale, codesto spettabile Istituto continua "ostinatamente" a proporre una chiusura al valore mtm, che oltre ad essere altamente discrezionale, avrebbe come unico e sicuro effetto, alto stato attuale ed ammettendo che si reperissero le risorse necessario per corrispondervi oltre euro 1.200.000,00, di portare l'Ente a rispondere di danno erariale davanti alla Corte dei Conti.

In merito ai punti 1) e 2) si attendono risposte nei termini di legge..

In data 08 giugno 2009 il Ministero dell'Economia e Finanze risponde nel seguente modo sulla possibilità di chiusura a tranche delle operazioni swap ... 'In riferimento alle comunicazioni del 29 maggio scorso con le quali codesto Comune chiede un parere in merito alla possibilità di procedere alla estinzione parziale di un contratto derivato di euro 14.100.624,00 stipulato con BNL in data 26 settembre 2007 si segnala preliminarmente che la formulazione di pareri circa le operazioni finanziarie derivate poste in essere da Regioni ed Enti locali non rientra tra le competenze istituzionali di questo Ufficio. Tuttavia, in uno spirito di collaborazione tra enti della pubblica amministrazione, si fa presente quanto segue. L'art. 62 del decreto-legge 112/2008 - convertito dalla legge 133/2008, così come modificato

dalla legge finanziaria per il 2009 - ha sostanzialmente confermato il blocco dell'operatività in derivati di Regioni ed Enti locali; disponendo, al comma 6, il "divieto di stipulare, fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 3, e comunque per il periodo minimo di un anno decorrente dalla data di entrata in vigore del presente decreto, contratti relativi agli strumenti finanziari derivati"

Stando al tenore letterale della norma, non risulta al momento possibile procedere alla stipula di nuovi contratti derivati né alla rinegoziazione di operazioni derivate precedentemente concluse, sulla base della considerazione che, in quest'ultimo caso, il nuovo accordo tra le parti si tradurrebbe in un contratto nuovo e diverso dal precedente per la ridefinizione di alcuni elementi oggettivi (quali i termini finanziari dell'operazione di copertura, che si ricorda essere la finalità perseguita da tale operatività).

Dal divieto ex art. 62 resta esclusa l'estinzione totale delle operazioni derivate in essere (previa regolazione monetaria in unica soluzione di un corrispettivo che rappresenta, in un dato momento di valutazione, il saldo netto del 'valore finanziario dei flussi stimati fino alla naturale scadenza dell'operazione) o l'eventuale sostituzione della controparte nel presupposto che l'operazione prefigurata (qualificata in termini di novazione soggettiva) non comporti variazioni dei termini e delle condizioni originariamente stabiliti dalle parti", come chiarito in un parere fornito a quest'ultimo riguardo dal competente ufficio legislativo del Ministero dell'economia e finanze.

La legge finanziaria per il 2009 ha inoltre introdotto un'importante novità per quanto riguarda la rinegoziazione di operazioni derivate, stabilendo che: "Resta ferma la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale il medesimo contratto derivato è riferito, con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura" (art. 62, comma 6, del medesimo decreto-legge). Con la legge finanziaria per il 2009 viene quindi ammessa - anche se non ritenuta obbligatoria - la ristrutturazione dei contratti derivati in essere, esclusivamente però in funzione della modifica della passività sottostante e allo scopo di assicurare il mantenimento della necessaria corrispondenza. La norma, quindi, consente di rinegoziare l'operazione derivata ma soltanto a seguito di modifiche della passività sottostante.

Nel caso specifico, si ritiene che il Comune di Ariano Irpino possa procedere all'estinzione anticipata parziale della posizione in questione, purché l'operazione non comporti variazioni dei termini e delle condizioni originariamente stabiliti dalle parti. Viceversa, nell'ipotesi di estinzione parziale con modifica dei termini e delle condizioni originari, l'Ente darebbe luogo ad un nuovo e diverso contratto incorrendo in tal modo nel divieto ex art. 62.

Alla luce delle suddette disposizioni, al momento il Comune di Ariano Irpino può alternativamente procedere a: un'estinzione anticipata - totale o parziale - del menzionato contratto di swap, con contestuale regolazione monetaria del valore mark to market dell'operazione e senza modificare (ovviamente nel caso di estinzione parziale) la struttura originaria del contratto;

una sua rinegoziazione conseguente ad un'eventuale modifica della passività sottostante, finalizzata all'adeguamento della struttura dell'operazione alle esigenze di copertura ed in conformità alla normativa vigente.

Nel caso in cui le prospettate opzioni non vengano ritenute praticabili o attualmente non convenienti, per la ristrutturazione del derivato l'Ente dovrà attendere l'emanazione del regolamento di cui al comma 3 del citato art. 62, la cui bozza è attualmente in fase di avanzato confronto con i soggetti istituzionali coinvolti nel procedimento normativo.

Da ultimo, stando alle informazioni pervenute, si segnala che non appare chiaro se l'operazione di swap posta in essere dal Comune di Ariano Irpino risponda pienamente alle finalità di copertura che dovrebbero essere alla base del perfezionamento di tali operazioni. Infatti l'Ente risulta ricevere semestralmente via swap interessi ad un tasso annuo che oscilla

tra il 3,62% e il 3,64%, mentre sulla sottostante emissione obbligazionaria paga semestralmente il tasso fisso annuo del 3,588%. Tali periodici differenziali positivi per il Comune non appaiono classificabili come flussi interessi percepiti per le finalità di copertura che la legge attribuisce agli strumenti derivati essendo sistematicamente superiori agli interessi passivi da corrispondere sull'obbligazione emessa, e si configurano pertanto come un vero e proprio finanziamento, cui onere di rimborso - unitamente a quello dei differenziali positivi già percepiti durante i primi semestri dell'operazione derivata - risulta realisticamente essere distribuito lungo tutta la durata dell'operazione, con inevitabili condizioni contrattuali più onerose per l'Ente"...

- In data 23 giugno 2009, con protocollo n° 282/rag, veniva inviata alla BNL S.p.A. la seguente comunicazione avente ad oggetto "operazioni swap - integrazione atto di reclamo" ... Nel comunicare ufficialmente che in un parere espresso dal Ministero dell'Economia e Finanza in data 08 giugno 2009 si evidenziava, tra l'altro, seguente criticità delle operazioni swap contratte con codesto rispettabile Istituto... "da ultimo, stando alle informazioni pervenute, si segnala che non appare chiaro se l'operazione di swap posta in essere dal Comune di Ariano Irpino risponda pienamente alle finalità di copertura che dovrebbero essere alla base del perfezionamento di tali operazioni. Infatti l'Ente risulta ricevere semestralmente via swap interessi ad un tasso annuo che oscilla tra il 3,62% e il 3,64%, mentre sulla sottostante emissione obbligazionaria paga semestralmente il tasso fisso annuo del 3,588%. Tali periodici differenziali positivi per il Comune non appaiono classificabili come flussi interessi percepiti per le finalità di copertura che la legge attribuisce agli strumenti derivati essendo sistematicamente superiori agli interessi passivi da corrispondere sull'obbligazione emessa, e si configurano pertanto come un vero e proprio finanziamento, il cui onere di rimborso - unitamente a quello dei differenziali positivi già percepiti durante i primi semestri dell'operazione derivata - risulta realisticamente essere distribuito lungo tutta la durata dell'operazione, con inevitabili condizioni contrattuali più onerose per l'Ente"...

Nel richiedere puntuali controdeduzioni, si evidenzia che la presenta costituisce integrazione dell'atto di reclamo ex articolo 59 Regolamento CON508 1/7/1998 n° 11522 ed articolo 21 TUF e ss.mm. già inviato, in nome e per conto dell'Ente, dall'Avv. Fade! nell'Aprile 2008 le contestazioni dell'originario reclamo restano pienamente confermate Si attende risposta nei termini di legge"...

- In data 1° luglio 2009 veniva trasmessa la sentenza n° 07/ 2009 della Corte dei Conti di Napoli in cui le operazioni swap dell'Ente venivano giudicate economicamente penalizzanti e potenzialmente rischiose per i futuri equilibri di bilancio e si richiedeva al Consiglio Comunale, entro 60 giorni l'adozione degli atti conseguenti.

- In data 27 luglio 2009, con nota acquisita al protocollo generale n° 0013475, la BNL S.p.A., in risposta alle varie note precedenti!, comunica, in sintesi la disponibilità alla risoluzione parziale delle operazioni swap con la corresponsione da parte dell'Ente dell'mtm in percentuale, ritiene non sostanzialmente non condivisibili le osservazioni del MEF, e evidenzia che la convenienza o meno dell'operazione dovrà essere effettuata alla fine del periodo contrattuale

- L'ente risponde con la seguente nota del dirigente della Ragioneria (prot. n° 358/rag del 31 luglio 2005): ..." In relazione alla Vs nota in oggetto, ricevuta in data 27 luglio 2009, si osserva e comunica quanta segue.

Si prende atto che codesto rispettabile Istituto concorda che l'importo degli incassi netti a ns favore sia quello calcolato dall'Ente e pari, dopo gli ultimi due introiti avvenuti il 13 luglio 2009, ad euro 813.959,20, contrariamente a quanta dallo stesso precedentemente comunicato (si sosteneva, addirittura, che l'Ente aveva ottenuto un incasso netto di oltre 1.060.000,00).

L'Ente ha incassato in data 13 luglio 2009 i seguenti importi: euro 2.806,26 ed 2.520,57

In relazione ai suddetti; si richiede di dettagliare e documentare: 1) operazioni irs di riferimento 2) data calcolo differenziali 3) tasso a debito dell'Ente alle suddette scadenze con copia della pagina del circuito Reuters di rilevazione del tasso Euribor 6 mesi 4) se come intuibile il primo importo si riferisce all'IRS di € 14.100624,00 e sarebbe il differenziale di marzo 2009, si chiede di conoscere perché il riversamento all'Ente è avvenuto solo in data 13 luglio.

In relazione alla seguente contestazione rilevata in un parere espresso dal Ministero dell'Economia e Finanza in data 08 giugno 2009, "da ultimo, stando alle informazioni pervenute, si segnala che non appare chiaro se l'operazione di swap posta in essere dal Comune di Ariano Irpino risponda pienamente alle finalità di copertura che dovrebbero essere alla base del perfezionamento di tali operazioni. Infatti l'Ente risulta ricevere semestralmente via swap interessi ad un tasso annuo che oscilla tra il 3,62% e il 3,64% mentre sulla sottostante emissione obbligazionaria paga semestralmente il tasso fisso annuo del 3,588%. Tali periodici differenziali positivi per il Comune non appaiono classificabili come flussi interessi percepiti per le finalità di copertura che la legge attribuisce agli strumenti derivati, essendo sistematicamente superiori agli interessi passivi da corrispondere sull'obbligazione emessa, e si configurano pertanto come un vero e proprio finanziamento, il cui onere di rimborso - unitamente a quello dei differenziali positivi già percepiti durante i primi semestri dell'operazione derivata - risulta realisticamente essere distribuito lungo tutta la durata dell'operazione, con inevitabili condizioni contrattuali più onerose per l'Ente"..., la giustificazione di codesto Istituto non è suffragata dalla documentazione della passività sottostante: l'Ente paga sul BOC un tasso calcolato con le modalità act/360 e non parametrato al semestre fisso di giorni 180; conseguentemente suddetta contestazione resta pienamente valida.

Si deve, di nuovo, contestare l'affermazione che le operazioni di swap sono state effettuate ... "su specifica richiesta"... dell'Ente: come già ampiamente comunicato in precedenza lo scrivente si è mosso sempre su Vostre indicazioni che avvenivano nell'ambito del rapporto di advisor, non avendo conoscenze specialistiche per individuare ed organizzare strutture di finanza derivata.

Si è già avuto modo di contestare sostanzialmente con l'atto di reclamo il mancato rispetto dei principi di buona fede, correttezza ed adeguatezza che debbono regolare per legge il rapporto banca/cliente soprattutto nei casi di asimmetria informativa.

Emblematico, a tal proposito, il comportamento avuto nel settembre 2005, quando (si viene a sapere successivamente) tutti gli operatori specializzati prevedevano un rialzo dei tassi variabili, mentre codesta spettabile Istituto propose uno swap sul BOC, affermando che tale operazione era obbligatoria, in quanto la passività sottostante il derivato si era modificata (affermazione corretta in quanto l'Ente aveva contratto un BOC ed estinto mutui CDP), ma non comunicando all'Ente che essa era una delle alternative: l'altra era la chiusura delle operazioni che, forse non conveniente per la Banca, ma che avrebbe consentito all'Ente di "uscire" definitivamente delle operazioni incassando un ulteriore mtm positivo di oltre €100.000,00.

Le Vostra lapalissiana conclusione che il risultato di tali operazioni deve essere determinato alla fine risulta incomprensibile e risibile (per gli interessi dell'Ente) e poco attenta al clamore ed alla giusta apprensione che tali operazioni hanno sugli operatori, sia politici che tecnici: come si fa ad affermare di aspettare il 2025/2026 quando oramai, è questo sarebbe un Vs compito comunicare allo scrivente visto che il mandato di advisors ancora vigente, si va verso scenari di iperinflazione (dal 2011) con tassi Euribor ai livelli del 5/6 % (in tal caso l'Ente pagherebbe differenziali negativi annui di oltre €300.000,00)

Si deve rilevare, purtroppo, che l'Ente ha in più di un'occasione e da quasi un anno richiesto la chiusura delle operazioni swap, proponendo varie soluzioni e mettendo a disposizione, con

grandi sacrifici, risorse finanziarie per oltre 700.000,00 (pari a quanto risulta l'incasso per l'Ente al netto dei differenziali a maturarsi nel 2009), ricevendo sempre aperture formali e mai sostanziate: come si fa a manifestare la disponibilità alla chiusura e poi richiedere l'ntm che è superiore attualmente di oltre € 300.000,00 a quanto incassato dall'Ente ed esponendo lo stesso a danno erariale ?

Per le suddette motivazioni, le contestazioni dell'originario reclamo e dell'atto aggiuntivo restano pienamente confermate.

Si attende risposta nei termini di legge".

• In data 04 Agosto 2009 l'Amministrazione Comunale a firma del Sindaco con nota prot. n° 14035 risponde nel seguente modo alla Corte dei Conti ... 'In relazione alla deliberazione in oggetto, ricevuta in data 01 luglio 2009, si comunica e osserva quanto seguente:

Il Consiglio Comunale ha già espresso le indicazioni inerenti le operazioni di swap con la deliberazione n. 58 del 05 maggio 2009, già interamente trasmessa a codesta rispettabile Corte, avente ad oggetto Bilancio di Previsione 2009, bilancio pluriennale 2009-2011 ed allegati - Approvazione-, riportate nella Relazione Previsionale e programmatica;

Udita la discussione e la proposta formulata dall'Assessore Crescenzo Pratola

Considerato che la stessa Corte dei Conti – Sezione Regionale della Campania - con la richiamata sentenza n. 07/2009 oltre e rilevare che le operazioni di swap erano economicamente penalizzanti per l'ente, rilevava profili di clausole vessatorie per il Comune di Ariano Irpino, ed evidenziava dubbi sulla presenza all'interno del Comune di un operatore qualificato, ecc.

Con n. 11 voti favorevoli e n. 7 contrari (Giuliani , La Vita, Ninfadoro, Pannese, Peluso, Santoro, Scaperrotta) espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione

DELIBERA

Dare mandato alla Giunta di diffidare con urgenza la BNL nella qualità di advisor, per fornire nei termini del contratto di consulenza, relazione dettagliata per la risoluzione dello Swap.

Di provvedere ad ogni qualsiasi atto finalizzato alla chiusura dell'operazione di IRS con la BNL, previa eventuale acquisizione di parere tecnico giuridico.

Di modificare parzialmente la deliberazione di Consiglio Comunale numero 58 del 2009, nella parte della relazione revisionale e programmatica 2009/2011, nella quale si forniscono indirizzi per la chiusura dell'operazione IRS.

Invita l'Amministrazione Comunale ad assumere ogni eventuale iniziativa, necessaria per ricondurre l'operazione al profilo di regolarità contabile.

Di dare mandato al Direttore Generale, di trasmettere urgentemente la presente deliberazione alla Corte dei Conti.

PRESIDENTE:

Votiamo ora per l'immediata esecutività, prego.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 11 voti favorevoli e n. 7 contrari (Giuliani, La Vita, Ninfadoro, Pannese, Peluso,

Santoro, Scaperrotta) espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione

DELIBERA

di rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Caso prego.

Si allontana il cons. Pannese: Presenti 17-

CONSIGLIERE CASO:

Siamo contrari alla proposta che ci fa la minoranza, perché purtroppo mi pare che oggi quest'Aula Consiliare si sia trasformata in un'Aula di Tribunale.

Le accuse sono esagerate rispetto alle persone che hanno svolto dei ruoli; chi riveste il ruolo di amministratore, lo fa sempre, solo ed esclusivamente per gli interessi della città.

Invece oggi, anche nel documento, si evince quello che poi è stato il dibattito che si è svolto durante l'intero Consiglio, da parte dell'opposizione.

Per queste motivazioni siamo contrari, ricordando che questo percorso in qualche modo, dal 2002 ad oggi, ha visto diversi Consigli Comunali, anche un Commissario Prefettizio, che hanno affrontato questa problematica.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Caso. Per dichiarazione di voto il cons. La Vita

CONSIGLIERE LA VITA:

(Fuori microfono)...la volontà di questa minoranza non è assolutamente quella di trasformare questa Assise, di cui c'è il massimo rispetto, dal punto di vista di quelle che sono le prerogative istituzionali che può svolgere, assolutamente non c'è questa volontà.

C'è però la necessità di mettere in evidenza, perché qua deve finire la storia di quello che è stato fatto è stato fatto, andiamo avanti.

Bisogna per logica conseguenza, per fare una ricostruzione politica prima di tutto, di quello che succede ed è successo all'interno di un'Amministrazione pubblica. La dichiarazione di voto è quella di dare comunque un indirizzo politico all'organo esecutivo, che è chiamato a trovare la soluzione su questa vicenda, corredando del parere tecnico legale, che è stato richiesto pure dalla maggioranza.

Quindi da questo punto di vista, dal punto di vista dell'indirizzo, c'è una condivisione rispetto a chi è chiamato a dare poi la soluzione caro Consigliere Caso.

Sulle modalità, attraverso le quali si sviluppa l'indirizzo politico, che è anche un giudizio politico, se mi consenti, ci sono delle differenziazioni, ecco perché il voto favorevole al documento.

PRESIDENTE:

Prego Consiglieri, è aperta la votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la seguente proposta presentata dal cons. Santoro a nome di tutti i consiglieri:

I gruppi di minoranza condannano e censurano le operazioni di finanza speculativa condotte dal 2004 in poi, di cui si è resa protagonista la precedente Giunta.

Circa l'applicazione delle misure correttive richieste dalla Corte dei Conti, sulle cui necessità vi è la massima condivisione, i Consiglieri di minoranza restano in attesa della proposta finale dell'organo esecutivo, corredato da parere tecnico e legale.

Evidenziano le numerose anomalie ed irregolarità, tra cui quelle del richiamato conflitto di interesse tra *advisor* e BNL, ed in ordine alla destinazione dei vari flussi finanziari favorevoli.

Segnalano all'attenzione della Magistratura contabile, responsabilità che si prefigurano dalla disamina dei documenti concernenti l'argomento.

Chiedono all'attuale maggioranza consiliare di fare altrettanto, onde consegnare alla comunità arianeese una valutazione di carattere politico, circa l'inopportunità e l'avventatezza delle operazioni fin qui svolte dalla precedente Amministrazione.

Visto il seguente esito della votazione avvenuta mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione: Presenti 17, Votanti 11, Favorevoli 6, Contrari 11 (Caso, Cirillo, Della Croce, De Pasquale, Iannarone, Mainiero, Melito, Puopolo A., Puopolo G, Savino, Zecchino)

DELIBERA

Di non approvare la proposta presentata dal consigliere Santoro.

PRESIDENTE:

Grazie. La seduta è sciolta.

Palmina

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio
Giovannantonio Puopolo

Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo

Per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino li.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;

- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li.....
